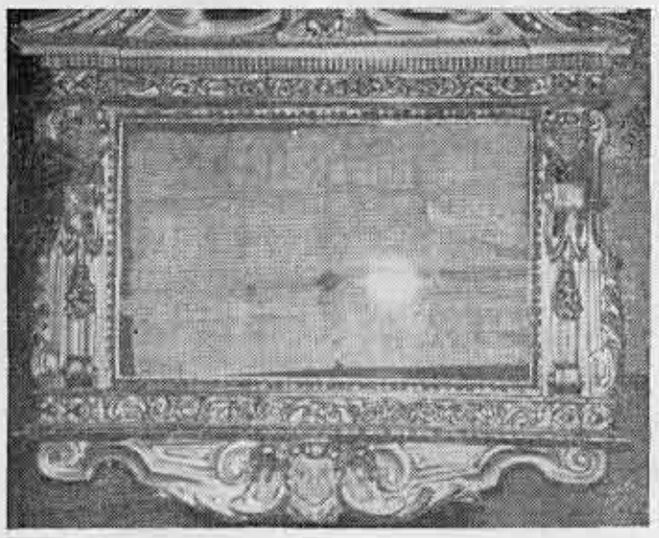
IL MELEGNANESE

ANNO 5 - N. 6 - MELEGNANO, 15 MARZO 1972 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 90

BEN VENGA LA FIERA DEL PERDONO !



La bolla di Pio IV che istituisce l'indulgenza del Perdono (20 Gennaio 1563).

Una tradizione secolare — ma è una bella storiella da leggenda — ci trasmette che la bolla del Perdono di Melegnano è stata donata come risposta conciliante ad una arruffata ed astiosa vicenda familiare, e come compenso papale al parroco di buon cuore.

La verità storica è molto diversa. Essa riflette addirittura un'esigenza del Concilio di Trento: sviluppare maggiormente le indulgenze perchè *salutari al popolo cristiano* (sessione 25 del Concilio).

Ma a noi, melegnanesi, interessa anche altro terreno, che sia diverso da quello prettamente religioso: la constatazione più consolante — a distanza di 400 anni — è sempre lo sviluppo che il Perdono ha acquistato e saldamente mantenuto su moduli e programmi assai vivaci.

Ed a nostro avviso vi sono *dati di fatto e motivi nostrani* che hanno assicurato sopravvivenza di dignità cittadina e di grado economico ad una festa diventata famosa nei secoli.

Ed ecco una prima constatazione: la fede cristiana di Melegnano assicurò il primo grande successo al privilegio del Perdono. Cioè, Melegnano era cattolica, con chiese e conventi maschili e femminili, con feste rionali e tradizioni intoccabili, con la presenza di clero e di personalità laiche di sicuro affidamento.

Questo dato di fatto storico religioso è la prima causa immediata del logico massiccio affollamento attorno alla chiesa di San Giovanni per l'acquisto del Perdono.

Un secondo dato di fatto: il grande concentramento della folla che veniva ad acquistare l'indulgenza non è sfuggito ai commercianti ed agli esercenti e ai venditori. Ed è questo un fenomeno psicologicamente comprensibile in tutti i tempi: *incontro inseparabile tra religione e commercio.* Moltissime fiere e mercati prendono avvio proprio dalla festa di un santo, sia in Italia sia all'estero. Il contenuto del famoso quadro del Perdono, del 1600, di proprietà Borromeo, rende all'evidenza alcune emergenze: movimento religioso; affollamento nelle osterie; divertimento; vendita di articoli casalinghi; esposizione di articoli per l'agricoltura; articoli per abbigliamento; e folla, tanta folla variopinta con foggia spagnola, lombarda e paesana villereccia.

L'unione dei due elementi — religione ed economia — si stringe più stretto, anche se apparentemente distante nello spirito e nelle finalità. E non ci deve sfuggire che lo storico a noi precedente — Ferdinando Saresani — sacerdote, parla con viva compiacenza emettendo un giudizio di valore positivo sull'interesse economico della Festa del Perdono. Da tutta una lunga descrizione sembra voler chiaramente dire: "Ben venga il Perdono a perdonarci, e a portare a Melegnano commercio, soldi e guadagno!".

Una terza motivazione: il mercato settimanale del giovedì, concesso nel 1555, cioè otto anni prima della Bolla del Perdono, ha avviato e predisposto lo sviluppo della fiera nelle locali operazioni amministrative di movimento cittadino. Quello che ci interessa da vicino è che nei documenti si parla di mercato di animali, di granaglie, di biada, di prodotti della campagna.

E non dimentichiamo che proprio sulla piazza fieristica del Perdono di Melegnano vi era, fino a pochi anni fa, l'emergenza di natura economica e rurale.

Ed ora una quarta osservazione: la posizione geografica di Melegnano. Sia il clima, sia le precipitazioni atmosferiche, sia il terreno irriguo, sia il tipo sedimentativo geologico del sottosuolo, danno come risultante finale attiva una economia agricola che produce tipi di coltivazioni tali che in altre zone non si possono produrre, e quindi non si possono commerciare sulle fiere. E' la classica tesi — non ancora pacifica in sede scientifica — *che la geografia condiziona la storia.* E tutti gli sviluppi sociali ed amministrativi — rete di ferrovie, piazze nuove, banche, rioni residenziali — in Melegnano dopo l'unità italiana del Risorgimento, sono state richieste impellentemente dalle esigenze della campagna e dei crescenti sviluppi di un'agricoltura situata in nostra zona ottimale. Ed ancora nel 1914, alla vigilia della grande guerra, in occasione della fiera del Perdono fu organizzata una mostra zootecnica di cavalli e di bovini, che le cronache dell'epoca descrivono "splendida, significativa in ogni sua parte".

Vent'anni dopo, nel 1934, l'orizzonte si è ulteriormente allargato: mostra bovina, equina, suina, macchine agricole, edilizia rurale, casearia, alimentari, vini; liquori; artigianato; pollicultura; fiori: su una dozzina di voci economiche, la maggioranza è specificatamente agricola. Cioè, la preminanenza dell'agricoltura, nella Fiera del Perdono, è ancora innegabile fino al 1934. E non bisogna dimenticare anche il presupposto politico di entusiasmo per il programma che andava sotto il nome di *battaglia del grano.*

* * *

Ma il Perdono del 1946, primo dopo la seconda guerra mondiale, deve essere analizzato più minutamente e con rigore critico, per sue conseguenze che mutano qualitativamente il senso della Fiera. Ho tra le mani i documenti inviati dal Comitato Fiera del Perdono alla Camera del Lavoro di Milano, in data 11 marzo 1946; ed ho studiato a lungo tutto il materiale illustrativo: ed ho dedotto alcuni risultati. E' indubbia la buona volontà e la buona fede dei membri del Comitato nel voler a tutti i costi riportare la Fiera ad un elevatissimo livello di efficienza cittadina, provinciale e regionale.

Tuttavia, per la prima volta nella lunga secolare storia del Perdono, entrano con forte peso preponderante, altre manifestazioni e iniziative che *nulla hanno a che fare con il settore economico.* Difatti, accanto a mostre ed a rassegne zootecniche, ecco la mostra fotografica; la mostra di pittura; le partite di pallone e le gare sportive; l'omaggio ai Caduti; i moduli di sagra paesana godereccia e divertentistica con le corse nei sacchi; ed inni francesi, russi, svizzeri, di Mameli, di Garibaldi, del Piave; con la finale pirotecnica dei fuochi di artificio. Un insieme complicato e complesso di economia, di arte, di sport, di storia del 1500 e del Risorgimento, di mitografia politica e di teoresi populistica che imperversava fomentata dal fuoco della ricostruzione e risurrezione dalla guerra.

E proprio in questo tempo inizia il *distacco sospettoso dell'autorità religiosa da tutte le attività,* creando il dissidio tra severità dei riti della settimana santa e la vivacità chiassosa del rumore pieno di giornate fieristiche ancora più piene.

La parte agricola è sempre presente, ma dimezzata. I fondi finanziari sono suddivisi per più diverse e

(Continua a pag. 2)

Particolare di un quadro del 1600, di autore ignoto, raffigurante la Fiera del Perdono (Proprietà Borromeo).

ASSEMBLEA dei Mutilati e Invalidi

La Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra convoca i soci della Sezione di Melegnano in assemblea ordinaria per le ore 9 (in prima convocazione) e per le ore 10 (in seconda convocazione) del 19 marzo 1972. La riunione avrà luogo presso la sede sociale in Piazza IV Novembre.

Due aspetti della Fiera del Perdono in due epoche distinte. Sopra: la rassegna del bestiame in una delle prime edizioni post belliche. Sotto: la rassegna delle macchine agricole in una delle ultime edizioni.

IL PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI

DOMENICA 26 MARZO

Ore 10,—: Inizio partenze gara regionale motociclistica di regolarità "2.o Trofeo Fiera del Perdono".

Ore 14,30 - 16: Arrivo motociclisti al traguardo in Piazza Garibaldi

MERCOLEDI 29 MARZO

Ore 9,15: Nella sala consiliare del Municipio: 2.o Convegno di informazione zootecnico-veterinaria per allevatori.

Ore 21,—: Al Centro Giovanile di Largo Crocetta S. Carlo: Incontro amichevole di calcio tra la U.S. Melegnanese e una squadra di Divisione nazionale.

GIOVEDI' 30 MARZO

Ore 10,—: All'Asilo Sociale: Inaugurazione Mostre postume dello Scultore Vitaliano Marchini e del Pittore Enrico Oldani
Visita delle Autorità alle Mostre-Mercato di merci, macchine agricole ed autoveicoli.
Alla Galleria Roma: Mostra filatelica ed apertura ufficio postale distaccato per annullo filatelico speciale.

Ore 12,—: Nella Chiesa Prepositurale di S. Giovanni Battista: Esposizione della "Bolla del Perdono".

SABATO 1° APRILE

Ore 15,—: In Piazza Matteotti: Prove facoltative della Gara Sprint per autovetture.

DOMENICA 2 APRILE

Ore 8,30 - 18,30: In Piazza Matteotti: Gara Sprint "1° Trofeo Fiera del Perdono" valevole per l'Autotorneo Italiano 1972.

Ore 9/17: In Quartiere Giardino (Via degli Olmi): 3.a Esposizione Nazionale del cane da caccia.
Prima giornata del Concorso Ippico Interregionale.

LUNEDI' 3 APRILE

Ore 9/12: Gara ciclistica per dilettanti "XII" Gran Premio Fiera del Perdono".

Ore 9/17: Al Quartiere Giardino: Seconda giornata del I° Concorso Ippico Interregionale - Premiazione.

DOMENICA 9 APRILE

Ore 9/17: 7° Gara estemporanea di pittura su "Melegnano ed i suoi aspetti"

Ore 15,—: Sfilata del Corpo Musicale "I Martinitt" di Milano - Esecuzione di marcie in Piazza Risorgimento.

Ore 18,—: Portici del Palazzo Municipale: Esposizione opere di pittura presentate e premiazione.

Le Mostre resteranno aperte da Giovedì 30 Marzo a Lunedì 3 Aprile (escluso il Venerdì Santo).
Dal 26 Marzo al 9 Aprile sarà allestito in Quartiere Maiocchetta il Parco Divertimenti.
Durante il periodo della Fiera le principali vie cittadine saranno illuminate a festa.

BUONA PASQUA

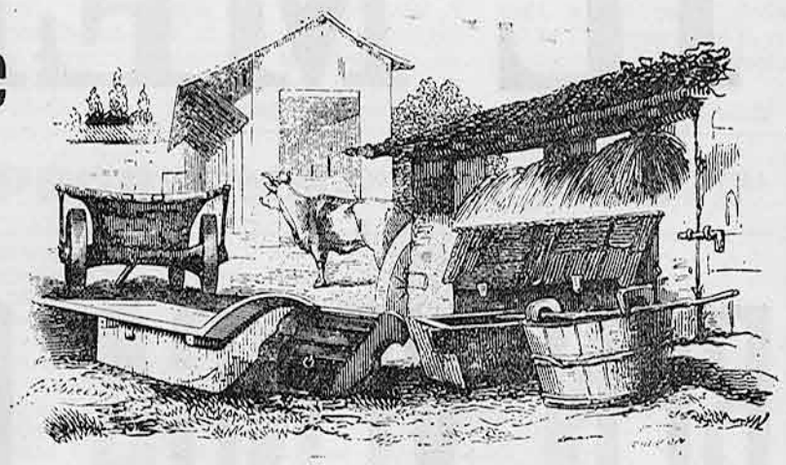
Sul prossimo numero — che uscirà il 1 Aprile — i nostri affezionati lettori, ai quali auguriamo BUONA PASQUA, potranno trovare le cronache delle manifestazioni fieristiche.

abbonarsi

a « Il Melegnanese » significa assicurarsi l'invio a mezzo posta di tutti i numeri del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzioni della nostra Comunità.
Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 1800 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via P. Frisi.
A tutti gli abbonati per il 1972 sarà data in omaggio una pianta della città di Melegnano.

"L'alimentazione delle bovine e la produzione del latte„

Tema del secondo convegno di informazione zootecnico - veterinaria



Nel quadro delle Manifestazioni fieristiche, organizzato dal Comitato Permanente Fiera del Perdono, nella mattinata di Mercoledì alle ore 9,15, nel Palazzo Municipale, si terrà il secondo Convegno di informazione zootecnico Veterinaria per allevatori, sotto il patrocinio della Benemerita Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Milano.

In sostanza si tratta della continuazione di un "dialogo" imbastito l'anno passato tra allevatori e docenti, tra ricercatori ed operatori agricoli, dialogo che nell'edizione 72 si imperniera sulla alimentazione della bovina da latte e l'influenza di questa sulla produzione lattea sotto il profilo della quantità e della qualità.

Il complesso quanto delicato campo dell'alimentazione dei bovini in genere e della vacca da latte in particolare ha destato da sempre notevoli preoccupazioni ad allevatori e a tecnici ed ha, nel contempo, veramente e seriamente impegnata tutta la scienza nutrizionistica. Difatti l'incessante sorgere di tecniche alimentari più nuove e più aggiornate, il continuo affacciarsi di quesiti, l'imporsi di esigenze valide sul piano zootecnico ed economico, hanno sollevato aspetti e problemi di inestimabile interesse pratico e scientifico.

La produzione del latte nella bovina viene a poggiare su due fattori essenziali e cioè il *fattore genetico* ed il *fattore alimentare.*

Orbene in aziende dove la selezione genetica ha raggiunto o sta ormai raggiungendo traguardi d'eccezione, si impone la rigorosa applicazione di una tecnica alimentare quanto mai efficiente e precisa tale cioè da migliorare la produzione del latte sia per quanto riguarda la quantità che la qualità del prodotto.

Da queste brevi osservazioni emerge dunque che i temi che saranno svolti da illustri docenti quali il Prof. Attilio Bosticco della Facoltà di Agraria di Torino e dai Professori Giuseppe Rognoni e Gianluigi Redaelli della Facoltà Veterinaria di Milano, debbano suscitare l'indubbio interesse degli allevatori e degli zootecnici.

Vi è di più: il Prof. Redaelli, Direttore dell'Istituto di Malattie infettive e Profilassi, prenderà in attento esame anche aspetti sanitari del problema alimentare, vale a dire l'influenza della alimentazione sullo sviluppo delle *Mastiti.*

Con questo termine si intendono quei purtroppo noti processi infiammatori a carico dell'apparato mammario della bovina da latte che possono essere causati da germi veri e propri (mastiti infettive) oppure scatenati da errori nutrizionali nel senso quantitativo e qualitativo.

Ebbene queste ultime forme morbose ben conosciute dagli allevatori per le gravi ripercussioni zooeconomiche verranno trattate da un *ricercatore* quale è il Prof. Redaelli.

Ci è permesso quindi sperare che il successo del 1° Convegno '71, la scottante attualità degli argomenti scelti, la loro realtà di pratica applicazione, la presenza di docenti tanto qualificati quanto appassionati di studio e di ricerca scientifica, siano premessa sicura per la buona riuscita di questo incontro, edizione 1972, a cui il Comitato Permanente Fiera del Perdono si onora di invitare caldamente tutti gli allevatori ed imprenditori agricoli non solo del Melegnanese, ma di tutta la Provincia perchè i temi in discussione rappresentano un punto focale della moderna zootecnia.

Prof. Pietro Bonini

ICEP
INDUSTRIA CHIMICA E PETROLIFERA
S. p. A. - DRESANO
Lubrificanti "ICEPOIL„
Prodotti chimici - Detersivi
Tel. DRESANO 980.651 - MILANO 344.444

15-31 MARZO

MEDICI DI TURNO
19: Bozzini; 26: Bonetti, Polli; 2 Aprile: Alemagna, De Vizzi; 3: Giudici, Bianchi.

ORARIO BIBLIOTECA CIVICA
Feriali: 15-19. Domenica e festivi: 10-12.

UFFICIO IMPOSTE DI CONSUMO
Feriali 8-12; 14-18. Festivi 8-12

S.S. MESSE
S. Giovanni: Feriali 6-7-8,30-17,30, (sabato 20,30) - Festivi 6-7-8-9 10,15-11,30-17,30
Carmine: Feriali 7-8,30-18 - Festivi 7-8,30-10-11,30-18
S. Gaetano: Feriali 7-18 - Festivi 7-8,30-10-11,30-18
S. Pietro: Festivi 9,30
S. M. dei Servi: Festivi 7,30
Sarmazzano: Festivi 9,15
Vizzolo: Feriali 8 (lunedì e Giovedì 16,30) - Festivi 7,15-10,30-17,30
Mezzano: Festivi 9

UFFICIO POSTALE
Servizio banco posta: feriali 8,15-14 - sabato 8,15-13; ultimo giorno del mese: 8-15-13
Servizio lettere e telegrammi: feriali 8,15-19; sabato 8,15-13
Servizio pensioni: 8,15-13

UFFICI COMUNALI
Feriali (escluso il sabato): dalle 8,30 alle 12,30
Domenica: dalle 10 alle 12 (solo per servizi urgenti anagrafe e stato civile)

UFFICIO TECNICO
Lunedì, mercoledì e venerdì: dalle 8,30 alle 12,30

UFFICIO SANITARIO
Feriali: dalle 8,30 alle 12,30
Sabato: dalle 10 alle 12 (solo per servizi urgenti)
Per le vaccinazioni e per udienze dell'Ufficiale Sanitario lunedì dalle 14 alle 16, martedì e giovedì dalle 9 alle 12.

PRONTO SOCCORSO
Croce Bianca Melegnano: telefono 981.351 - S. Giuliano M.: telefono 9845631

BEN VENGA LA FIERA DEL PERDONO

(continuazione da pag. 1)

più numerose attività e manifestazioni. Anche le tradizioni religiose subivano i primi colpi di piccone per la dialettica politica, e la forza dell'autorità religiosa, di giorno in giorno, si riduceva.

Dunque, il 1946 rinnova in modo clamoroso la Fiera del Perdono. Ma in realtà, inconsapevolmente ma in modo inequivocabile, *si pongono le forti premesse remote per una dissoluzione dal punto di vista economico e merceologico.*

La mirabile unità dei secoli passati tra religione e commercio era irrimediabilmente compromessa. Non siamo stati capaci di cogliere tempestivamente — come invece hanno fatto altri paesi e città — il vero significato delle trasformazioni sociali, psicologiche e tecniche. Ci siamo illusi che una mostra di cavalli o la premiazione della miglior mucca lattifera fossero sufficienti a rilanciare la Fiera del Perdono.

Caduto definitivamente il motivo prioritario religioso che era l'attrattiva dei secoli scorsi; perdute le occasioni di creare un grande mercato nella Bassa di bestiame ed agricolo; accettate forme di folclore strapaesano, o di gioco o di arte o di sport, *la Fiera del Perdono, oggi, non ha un suo volto:* nè religioso, nè economico, nè culturale.

E da tutti si discute se la Fiera del Perdono debba e dovrà essere una "fiera" nel senso genuino della parola e quindi un convegno di imprenditori commerciali ed industriali ed una rassegna dei settori della produzione ai fini economici ed illustrativi; oppure se debba o dovrà essere una mescolanza di attività e di manifestazioni che interessino gli strati plurimi e le esigenze voluttuarie della società melegnanese, nel suo continuo mutare di voglie e di desideri.

Cesare Amelli

L'attività dell'AVIS cittadina illustrata dalla presidenza alla assemblea dei soci

Il 4 u.s. presso la sala del Consiglio Comunale g. c. si è svolta l'Assemblea Generale di tutti i Soci effettivi della Sezione.

In tale occasione il Presidente Dr. G. B. MARONI ha elencato le varie attività svolte durante l'anno 1971 ed inoltre ha fatto presente il progresso che la Sezione ha fatto dal 1968 al 1971, periodo del Consiglio direttivo che stava per scadere.

Gli iscritti nell'anno 1968 erano 173, nel 1969: 178, nel 1970: 178, ed al 31-12-1971: 199.

Durante questo periodo sono state fatte ben 2.409 donazioni di sangue dai soli effettivi, che aggiunte alle 1.160 occasionali hanno dato un totale di 1 milione e 70.800 cc. di sangue.

Sono stati ricordati con un minuto di raccoglimento i donatori defunti: COMASNI Ugo, VISIGALLI Carlo, BIGGIOGERO Domenico e AMADEO Francesco.

Dopo la relazione finanziaria si è dato inizio alle votazioni per il nuovo Consiglio per la durata dal 1972 al 1974. Il risultato di tale votazione e rispettive cariche saranno comunicati in un prossimo numero del giornale.

Domenica 5 u.s. si è effettuata una raccolta straordinaria di sangue tramite l'autoemoteca Provinciale di Milano, che ha fruttato ben 146 flaconi di sangue pari a 43.800 cc. Per questo soddisfacente risultato un grazie a tutti i donatori occasionali, che hanno partecipato con il loro atto generoso ed un grazie riconoscente ai Rev. Parroci delle tre Parrocchie cittadine, per la loro propaganda collaboratrice durante le SS. Messe.

A. R.

OREFICERIA - OROLOGERIA
Giuseppe Brambati
Pietre dure naturali, minerali greggi di interesse scientifico e collezionistico.
MELEGNANO
Piazza Codeloncini, 1
CASA FONDATA NEL 1875
In esclusiva: Orologio SEIKO Giapponese

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
Direttore responsabile
GIAN LUIGI SALA
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministrazione: Melegnano
Via degli Abeti, 32
Tel 980.234

Pubblicità GRICOL
Telefoni 98.06.24 - 98.00.13

Tipografia FABBIANI
Melegnano

VOLETE ACQUISTARE A PREZZI VANTAGGIOSI ?
Generi di
- SALUMERIA
- POLLERIA
- DROGHERIA
- ORTOFRUTTA
- SURGELATI

Venite al
SUPERMERCATO ACLI
Piazza Vittoria - Telefono 980828 - Melegnano
— ACCURATO SERVIZIO A DOMICILIO —

VISITATECI! troverete prezzi favolosi
ZMARKET
ZETA MARKET
DEI F.LLI ZACCHETTI
V.le Lombardia 2 Melegnano tel. 982.093
Via Piave 1 - Tel. 980.407
Via Mazzini 34 - Tel. 980.825
Via Giardino 39 - Tel. 980.247

"Andate, andate a vedere cosa imparano i vostri figli a scuola!"

Abbiamo visitato una mostra "progressista"

Si è tenuta in questi ultimi giorni a Melegnano una Mostra fotografica "sui generis", basata non su foto artistiche, ma su riproduzioni giganti di parole stampate e scene scelte fra le peggiori che la società umana possa offrire: un soldato che porta in spalla un compagno morto, cadaveri distesi, ragazze suicide, bambini che non hanno casa, emigranti e così via. Che scopo aveva una simile Mostra?

Quella di dimostrare che alcuni libri di testo delle nostre scuole (secondo la Mostra, "tutti i libri di testo") sono fatti male e che quindi bisogna abolirli. Sì, avete letto bene: abolire i libri di testo! Già: e che cosa si propone di mettere al loro posto? Ecco: "Il sociale è il testo da leggere e da interpretare; lo è il quartiere, la fabbrica, lo sono i muri della strada, lo sono i manifesti, i ciclostilati, i tatzebao, i luoghi di riunione sociale e politica, i teatri e i cinematografi, i giornali e i mezzi di comunicazione, le scuole dove si lotta e quelle in cui si obbedisce". Queste affermazioni si possono leggere a pag. 72 del volume "... secondo le disposizioni vigenti: indagini sui libri di testo della scuola dell'obbligo", che abbiamo acquistato alla Mostra stessa. Bene: allora non comperiamo più i libri di testo per i nostri figli, ma mandiamoli in giro per le strade ad apprendere la "nuova cultura", leggendo con attenzione, naso all'aria, i manifesti murali, gli striscioni, gli "slogans" politici, mandiamoli nelle sedi dei sindacati e dei Partiti, davanti alle edicole, che di solito mostrano illustrazioni così edificanti ed educative, mandiamoli al cinema, dove si proiettano film notoriamente così "sani ed educativi", da nauseare anche la gente dallo stomaco forte; ma non mandiamoli a scuola, per carità; o, al massimo, solo nelle "scuole dove si lotta" e non dove si studia. Secondo la Mostra, solo in quei luoghi e con quegli strumenti i nostri ragazzi apprenderanno la "nuova cultura" e non sui libri di testo.

V. Marchini - autoritratto - marmo.

Non stiamo scherzando: la Mostra sostiene proprio questo. La trovata ci è sembrata così interessante, che abbiamo voluto informare i Melegnanesi. Sì, perchè per ognuno dei giorni in cui la Mostra è stata aperta si sono potuti contare sulle dita delle mani coloro che l'hanno visitata; quindi, dal punto di vista dell'affluenza di pubblico, essa è stata un fallimento. Perciò gli organizzatori ci saranno grati se abbiamo voluto dar loro una mano, informando i Melegnanesi di ciò che essi volevano propagandare e i cittadini non si sono nemmeno scomodati ad andare a vedere.

Ma procediamo con ordine.

Aboliamo le automobili!

"I libri di testo sono fatti male", essi dicono. Ma lo sono dal punto di vista tecnico, o per gli argomenti che essi contengono? Risposta: per ambedue le cose. Vediamo.

Dal punto di vista tecnico, essi sostengono, i libri di testo non abituano il ragazzo a ragionare con la propria testa, sono astratti, non aggiornati, inefficaci, ecc.. Ora, può darsi che ci sia veramente qualche libro fatto così; gli organizzatori stessi della Mostra sono andati a cercarne col lanternino alcuni esemplari, hanno colto certe frasi, le hanno fotografate in formato gigante e le hanno appiccicate su enormi pannelli, con sottolineature rosse. A parte il fatto che su gran parte di queste scelte ci sarebbe moltissimo da dire, anche ammesso che qualche frase o qualche libro sia davvero infelice, che cosa vuol dire ciò? Che "tutti" i libri di testo sono forse fatti male, come sostiene il volume citato, a pag. 63? A noi sembra che sia assolutamente azzardato e poco serio generalizzare in questo modo. Sarebbe come sostenere che "tutte" le automobili sono scadenti e quindi bisogna abolirle, per il fatto che qualche tipo di auto è meno valido di altri tipi o di altre marche. Si tratterebbe, se mai di migliorare i tipi attualmente scadenti, o addirittura di rifarli da capo, fino a far raggiungere a tutti i modelli di auto la massima funzionalità. Ma questo ragionamento, così elementare e logico, non è fatto per la C.G.I.L. - SCUOLA e compagni, che hanno organizzato la Mostra (Che si siano già formati la loro "nuova cultura" non sui libri di testo, ma sui manifesti murali, i ciclostilati, i cinema, ecc., di cui si diceva?!).

La Madonna e il Manzoni

Certo, lo avete già capito, il nemico che la Mostra vuol colpire non è tanto la cattiva qualità tecnica del libro di testo, quanto invece il contenuto di idee che il libro di testo propone ai ragazzi.

I buoni compagni marxisti non possono sopportare, per esempio, che la donna sia presentata come "sposa, sorella, madre", come persona capace di portare armonia e serenità nella vita della famiglia, che si ricordi che tra le donne vi era anche "Maria, la Madre di Gesù", che si scriva che la mamma può anche "fare semplicemente la mamma". No; essi vorrebbero, e lo hanno mostrato con fotografie, che i libri di testo mostrassero anche "Valentina Tereskova" (e va bene), "Angela Davis minacciata di morte dalla "giustizia" americana" (!), una ragazza che sorride nel banco di una scuola, sulla cui parete giganteggia la figura di Lenin (?), le donne che fanno le "guerrigliere vietnamite".

I buoni compagni marxisti non possono sopportare nei libri di testo la "visione provvidenzialistica del mondo, i cui fili sono retti da Dio..." (da "L'Unità" del 2-3-71, citato a pag. 45). Così c'è da essere certi che essi se ne ridono di quel retrogado di Alessandro Manzoni che, alla Provvidenza Divina ci credeva veramente: che ignorante!

Essi non possono sopportare che A. Manzoni in un testo citi il Comandamento divino "Onora il padre e la madre" e presenti come "superiori" di un bambino delle elementari "il Papa, il Vescovo, i Sacerdoti, il Parroco, il Presidente della Repubblica, il Capo del Governo, i Senatori, i Deputati, il Sindaco, il Maestro", "messi da Dio vicino al bambino perchè egli possa crescere da buon cristiano e da buon cittadino", e che la pagina concluda così: "Non dimenticare nelle tue preghiere queste persone". No, non va bene; ciò serve solamente e subdolamente a "educare al consenso". E, come controproposta, ecco un frammento dalle lettere di Don Milani: "Bisogna avere il coraggio di dire ai giovani che essi sono tutti sovrani, per cui l'obbedienza non è ormai più una virtù, ma la più subdola delle tentazioni". Abbiamo quasi la impressione di aver sbagliato a leggere: queste frasi non sembrano scritte da un prete, ma da qualche circolo di anarchici!

E come mai nei libri di geografia non si parla del Vietnam e della "bieca aggressione degli imperialisti americani"? Poi, la statistica del reddito medio annuo del cittadino piemontese, come viene presentata sui testi, è sbagliata; infatti in essa "l'immigrato fa media con Agnelli" - (vedi anche pagina 63), e ciò rovina la statistica e non la rende più credibile. Poi, guai a parlare di "puntualità, ordine, pulizia" nel lavoro, guai a dire che "il lavoro del contadino è indipendente e salubre", guai a sostenere che si può anche lavorare con gioia! No, quando si lavora bisogna avere sempre la faccia gialla per la bile, digrignare i denti e ringhiare contro il "padrone" che ti sfrutta sempre e comunque.

Abbasso la grammatica!

Ma c'è di più. A un certo punto si esaminano e si confrontano due grammatiche della lingua italiana; e che ti conclude l'acutissimo osservatore? Dopo un arzigogolato ragionamento, che assomiglia tanto all'esercitazione di un acrobata che pretenda di arrampicarsi sui vetri, ecco che ti scopre che "tale scelta (operata nella grammatica) non è più soltanto linguistica, ma scolastica, *non è più soltanto pedagogica ma politica*". In altre parole, ti scopre che anche la grammatica è venduta ai capitalisti, che anche la grammatica porta acqua al mulino della borghesia e discrimina "il figlio dell'operaio" dall'"alunno di origine borghese". Ma, vivaddio, questi due individui non avranno proprio niente in comune, nemmeno la grammatica? No, rispondono i "sacri pannelli" esposti alla Mostra: nemmeno il cimitero fa uguali gli operai e i borghesi. Quindi odio spietato fra le due classi, fino e oltre la morte. Ciò si deve insegnare ai ragazzi nelle scuole! Quindi aboliamo i libri di testo, che non insegnano questo odio, il quale deve essere l'unico alimento e respiro delle nuove generazioni.

Non vogliamo continuare, per non stancare il lettore. Lo preghiamo, solo, di aver pazienza ancora per qualche minuto, perchè desideriamo proporgli un'altra interessante lettura.

Il primo grande pannello

Il primo grande pannello, che campeggiava all'entrata della Mostra, diceva: "Il contenuto ideologico (del libro di testo) e il metodo autoritario sono espressione di una scuola politica di classe, che tende a formare uomini docili e passivi... Il maestro diventa senza accorgersene strumento del sistema invece di essere, come dovrebbe, garante della formazione di uomini liberi. Chi è consapevole di ciò ne soffre, c'è chi lucidamente e cinicamente usa la scuola per tale fine politico" (da "Il Paese sbagliato" di M. Lodi).

Ora ripensiamo un momento agli esempi che abbiamo citato. Questi marxisti vorrebbero abolire i libri di testo per togliere dalla scuola quello che essi definiscono l'attuale "contenuto ideologico". Ammesso che questo esista davvero nella nostra scuola, allora varrebbe la pena di combattere, ma per rendere la scuola veramente obiettiva, cioè *libera da ogni ideologia e liberante per l'uomo*. Ma no; essi vogliono sbarazzare la pseudo ideologia borghese oggi imperante (ma è ancora tutto da dimostrare), unicamente per sostituirvi una altra ideologia, opposta, cioè quella marxista. Vorrebbero eliminare l'attuale cosidetta "scuola politica di classe" (cioè, secondo loro, della classe borghese) e creare al suo posto una scuola politica in cui si realizzi la "lotta di classe". Ma allora ha ragione M. Lodi, quando scrive nel primo pannello: "C'è chi cinicamente usa la scuola per un fine politico". Certo; però questi sono i marxisti. Ecco, infatti quanto si legge nel catalogo della Mostra: "La C.G.I.L. - SCUOLA considera il rifiuto non sporadico ma consapevole e organizzato del libro di testo un momento di *lotta di classe nella scuola*". E il coordinatore della Mostra, Paolo Roversi, scrive: "Per tutti gli aspetti della scuola devono intervenire i lavoratori, per decidere come essa deve essere organizzata, cosa e come si deve insegnare... *Anche in questa lotta l'egemonia spetta alla classe operaia*". E ancora: "Mettere in discussione la legittimità stessa del libro di testo equivale a mettere in discussione l'intero sistema didattico e pedagogico ufficiale"; per quali fini? Non per riformare e migliorare l'attuale sistema scolastico, ma per abbatterlo. E questa non è che una tappa. La meta vera da raggiungere, mediante l'abbattimento del sistema scolastico, è *la distruzione di tutto l'attuale sistema sociale*, allo scopo di sostituire ad esso un altro, completamente diverso, che è quello marxista.

Non parliamo a caso: abbiamo la documentazione di quello che diciamo e i marxisti sanno benissimo che è così. Solo che sono molto abili nel mascherare i loro veri scopi, magari tirando in ballo la pedagogia, per dire, per esempio, che i libri di testo vanno aboliti e sostituiti con i libri della biblioteca. Ma anche questo discorso può tenere solo per gli ignoranti. Chi conosce qualcosa di pedagogia sa molto bene che quella proposta è vecchissima: risale nientemeno che alla fine del secolo scorso; e sa anche che l'"attivismo pedagogico" vecchia maniera, che essi accampano per mascherare le loro vere intenzioni, oggi è di gran lunga superato dai nuovi studi della pedagogia; ma i marxisti si guardano bene dal nominarli, perchè sanno perfettamente che non danno ragione alle loro tesi.

Quello che dispiace è che gli ingenui ci caschino e che perfino l'ENTE REGIONE LOMBARDA non solo abbia dato la propria edesione all'iniziativa, ma anche abbia lasciato che l'Assessore Regionale all'Istruzione scrivesse la presentazione al volume, da noi citato, che accompagna la Mostra.

Se le cose stanno così oggi che, per il buon senso degli Italiani, il marxismo è in minoranza da noi, il lettore può ben dedurre a che punto giungeremmo qualora anche in Italia l'ideologia marxista dovesse trionfare. Ma oggi abbiamo l'occasione e lo strumento per impedirlo, se lo vogliamo: è il nostro voto politico, che tra qualche settimana saremo chiamati a dare. In una nazione veramente libera, come la nostra, dipende solamente da ciascuno di noi spendere bene il nostro voto.

Ricordiamolo fra poco, finchè ancora lo possiamo fare, prima che sia troppo tardi.

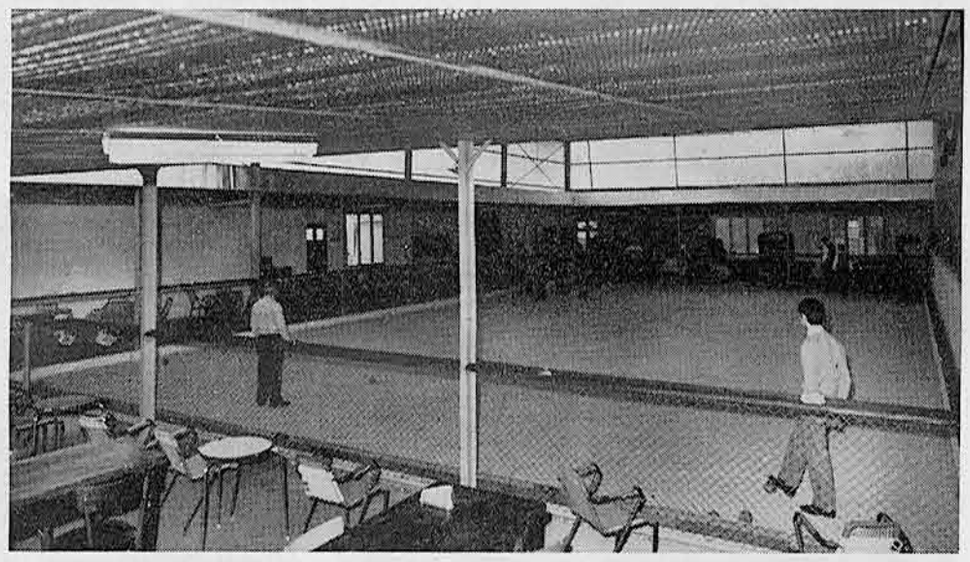
g. b.

E' ormai in orbita la Bocciofila Dresanese

Con la festosa cerimonia del 27 Febbraio scorso si può dire conclusa la fase istitutiva di quel robusto sodalizio sportivo che è conosciuto sotto l'etichetta della "BOCCIOFILA DRESANESE".

Ora la "DRESANESE" è in orbita, dopo un lancio perfettamente riuscito da una base tecnicamente perfetta.

La base - fuori metafora - è quel magnifico bocciodromo coperto e riscaldato, voluto da un gruppo di promotori trascinato dal Rag. Giuseppe Magni e realizzato nel giugno del 1970. Bocciodromo e società sportiva hanno la stessa data di nascita.



Il bocciodromo di Dresano: i due campi alla milanese.

Caratteristiche del *bocciodromo:* due campi da gioco, che si direbbero due biliardi alla milanese, con ampiezza di m. 21x13. Attorno ai campi un ampio spazio per il pubblico, per i tavolini del bar e della tavola calda, sale per riunione e per biliardo (un gioco delle bocce per i più... sedentari) e tante altre cose, tutte raccolte sotto una copertura trasparente sorretta da eleganti capriate in ferro.

Caratteristiche della *bocciofila:* 78 soci valenti giocatori, 38 dei quali iscritti alla Federazione Italiana Sport Bocce, di ogni età e di ogni condizione sociale, di Dresano e dei dintorni (numerosi i melegnanesi) tutti impegnati a trascorrere il tempo libero in elettrizzanti partite per diletto o per competizione.

In meno di due anni si possono ascrivere a merito dei *dresanesi* quattro gare sociali, due gare alla memoria di Soci *(1° Trofeo "Gigi Gazzola" 1971* e *1° Trofeo biennale "Ugo Comasni"* assegnato il 22 febbraio scorso alla coppia vincente Lazzari-Belloni); due gare per la disputa della *Coppa ICEP* avvenute nel '71 e '72; una gara per l'assegnazione della *Coppa del Presidente* ed altre varie gare disposte dalla Federazione.

Le numerose coppe, i trofei, i premi collezionati in così poco tempo facevano bella mostra su di un tavolo addobbato in occasione della cerimonia del 27 Febbraio scorso, quando autorità, soci, organizzatori e pubblico si sono dati convegno per la cerimonia della consegna del labaro offerto dal presidente alla società.

A fare gli onori di casa con la consueta cordialità è stato lo stesso presidente Rag. Magni, un agricoltore che alterna alla fatica e alla passione per l'agricoltura quelle per gli studi manzoniani e per il gioco delle bocce.

Hanno dato lustro alla cerimonia le autorità e le personalità che hanno voluto dimostrare con la loro presenza la simpatia per il sodalizio dresanese. Il sindaco di Dresano, Comm. Ferrario, ha tenuto un breve discorso per sottolineare le benemerenze di quelle iniziative che si affiancano alla attività del comune (un comune, bisogna dirlo, che sta compiendo importanti e sicuri passi verso un migliore assetto sociale ad onta dei tanti esempi negativi che si registrano in questi tempi nella zona.)

Il Rev. Parroco ha benedetto il nuovo vessillo che è stato consegnato, per mano della madrina signorina Maria Grazia Magni, all'alfiere Angelo Porcheri, il più giovane dei soci.

Un brindisi alle fortune della Società bocciofila e in augurio a tutti i soci ha concluso gioiosamente la cerimonia.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA BOCCIOFILA DRESANESE

Magni rag. Giuseppe	-	Presidente
Zanaboni Luigi	-	Vice Presidente
Malguzzi Antonio	-	Segretario
Ruffini Luigi	-	Tesoriere
Boerchi Angelo	-	Direttore sportivo
Brogni Franco	-	Consigliere
Cigognini Francesco	-	Consigliere
Dragoni Tommaso	-	Consigliere
Gaboardi Enrico	-	Consigliere
Guidi Giovanni	-	Consigliere
Morsini Mario	-	Consigliere

ARTIGIANI F.LLI
PEREGO
DI ATTILIO
MOBILI DI LISSONE
Esposizione in Melegnano
Via Marconi, 1/3
Fabbrica in Lissone
V. U. Foscolo, 10
Tel. 42106
Lavori su disegno
Prezzi convenientissimi

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Vasto assortimento per la sposa
Maglieria - Biancheria per uomo donna, bambino - cravatte guanti
MELEGNANO
Via G. Dezza, 7 - Tel. 980.381

ELETTRONICA MELEGNANESE
MELEGNANO - Via Lodi, 24 - Telefono 981.203
IMPIANTI antenne centralizzate con F. M. CANALE SVIZZERO con impiego di materiale a richiesta - riparazioni: RADIO - TV - ELETT. INSTALLAZIONI AUTORADIO DI QUALSIASI TIPO - FILODIFFUSIONE - HI - FI - STEREOFONIA NASTROTECA

SERELETRIC già Massironi
Via Roma, 50 - MELEGNANO - Tel. 980.078
ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV - MATERIALE ELETTRICO
Tutti i prodotti RADIOMARELLI
a prezzi eccezionali

FRANCO BUBANI
DIRIGENTE INDUSTRIALE
SOCIO DEL ROTARY
DI MELEGNANO

UNA NUOVA AREA PER LA FIERA DI MILANO

Ho partecipato nel corso del 1971, per esporre macchinario costruito dalla mia azienda, a quattro manifestazioni fieristiche: le esposizioni di macchine per arti grafiche e cartotecnica in San Paulo del Brasile ed in Londra; l'esposizione di materiali e macchine per imballaggio a Brno in Cecoslovacchia; l'esposizione di macchine e prodotti in materia Plastica a Düsseldorf in Germania.

L'ente proprietario della Fiera di Düsseldorf è la Nowea. La Nowea corrisponde all'Ente Fiera di Milano. La manifestazione alla quale mi riferisco, ed alla quale ho partecipato nel settembre 1971 è la Kunststoffe o K'71.

La Nowea ha costruito su una nuova area a Nord di Düsseldorf nei pressi dell'aeroporto, un nuovo recinto fieristico, nuovi padiglioni, nuovi servizi, nuovi uffici.

I nuovi, moderni e razionali padiglioni sono stati costruiti per servire gli espositori, per servire il pubblico degli espositori, per agevolare il compito degli espositori ed evidenziare i prodotti esposti.

Scopo di una fiera è infatti quello di promuovere, organizzare e far conoscere i prodotti più diversi per tutto l'arco del mondo.

Quando ricevetti la pianta schematica della nuova Fiera di Düsseldorf pensai che la pianta stessa non fosse una rappresentazione topografica, ma la rappresentazione graficamente perfetta della Fiera stessa.

Ogni padiglione è costruito utilizzando i materiali più moderni ed è calcolato con equilibri che soltanto la più moderna ingegneria, di un paese burocraticamente avanzato, può realizzare. Gli spazi utili allo interno di ogni padiglione sono sfruttati con la massima razionalità.

L'area espositiva è distribuita in padiglioni ove la superficie consente al pubblico di visitare ogni espositore senza percorsi inutili.

La mattina che arrivo a Düsseldorf, in automobile, non soltanto individuo rapidamente il parcheggio a me destinato, ma con mia soddisfazione constato che il parcheggio stesso è a pochi metri dall'ingresso del padiglione nel quale è stato allestito il mio stand.

Per ogni padiglione è stata creata un'area destinata a parcheggio per gli espositori.

Entrato nel padiglione, con estrema facilità, seguendo la piantina del catalogo della Fiera, raggiungo il mio stand.

Voglio verificare se l'impressione positiva derivatami dalla ricerca del mio parcheggio e del mio stand fosse un caso fortunato oppure fosse il risultato che i progettisti della Fiera si erano prefissi nel realizzarlo.

Catalogo alla mano, faccio la ricerca a caso dello stand di una società. La verifica mi dà conferma alla mia prima esperienza.

Il personale della mia società che ha provveduto ad allestire lo stand — anche se come sempre un po' affaticato il primo giorno di Fiera — mi parla subito in forma entusiastica dell'organizzazione della fiera.

Contrariamente a quanto accade per altre Fiere, gli organizzatori di Düsseldorf non si sono posti in una posizione di difesa dall'assalto degli espositori, ma si sono preoccupati di facilitare il compito degli espositori, che è quello di allestire in poche ore quello che normalmente dovrebbe essere realizzato in molti giorni.

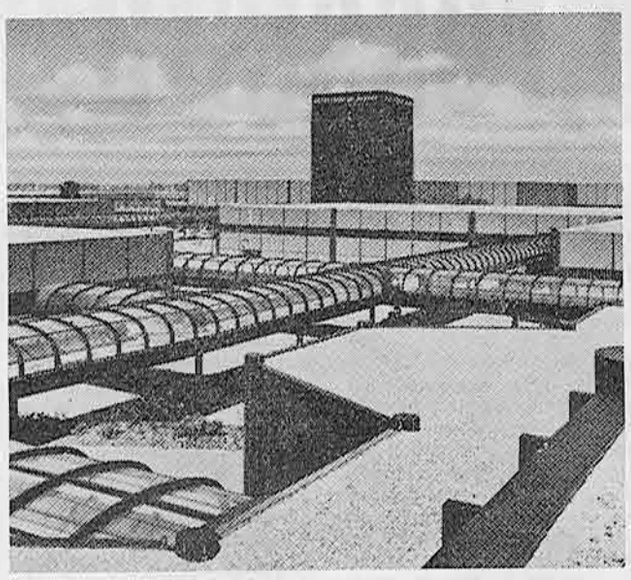
La riflessione non posso farla subito. I visitatori cominciano ad affluire nei padiglioni; subito l'incontro con qualche cliente, con qualche conoscente.

Ma la riflessione non tarda a venire. La soddisfazione di essere fra i protagonisti della nuova manifestazione di Düsseldorf va ad evidenziare il ricordo negativo della partecipazione ad esposizioni simili nel recinto dell'Ente Fiera di Milano.

Milano, nota in tutto il mondo come la « città della Fiera », subisce passivamente la concorrenza di recinti fieristici come quello di cui è proprietaria la Nowea.

Il recinto fieristico di Milano è destinato a diminuire sempre più la propria importanza, se non verrà diversamente organizzato.

La Nowea, per realizzare il nuovo recinto fieristico ha superato il preconcetto di modernizzare continuamente i vecchi padiglioni e ha deciso di trasferire il recinto fieristico in una zona lontana dal centro di Düsseldorf.



Veduta panoramica del nuoco complesso fieristico di Düsseldorf

La Nowea ha scelto un'area a Nord di Düsseldrof invece che in altra zona come risultato di un'attenta ricerca del luogo più adatto.

Il nuovo recinto fieristico è facilmente raggiungibile: dallo aeroporto, dalla stazione ferroviaria, dalle autostrade confluenti e diramantesi da Düsseldorf.

L'esposizione fieristica è occasione di verifica della validità del prodotto che ogni ditta espone, come anche occasione per ricevere un'orientamento tecnico settoriale. E' interesse di ogni espositore mettere a disposizione del maggior numero di persone interessate la maggior quantità di informazioni, caratteristiche per differenziare il proprio prodotto da quello della concorrenza.

Il recinto fieristico, i padiglioni, i servizi ecc. devono essere costruiti in modo da facilitare l'espositore nel suo compito di presentazione del prodotto, così come il visitatore deve essere aiutato nel suo compito di reperire facilmente e sinteticamente le informazioni di suo interesse.

Come possono conciliarsi delle enunciazioni così semplici e lineari sullo scopo di una manifestazione fieristica con quello che l'Ente Fiera di Milano può attualmente offrire agli espositori?

La costruzione di nuovi padiglioni ed il rifacimento dei padiglioni vecchi non hanno supplito alle carenze che la Fiera stessa rivela nella sua struttura attuale.

Le esposizioni « settoriali » nel recinto dell'Ente Fiera di Milano si susseguono una dopo l'altra, per quasi l'intero arco dell'anno. Problemi logistici, sia la Campionaria di Milano, che le stesse Fiere settoriali ne creano.

Il disagio arrecato agli abitanti delle zone vicine alla Fiera, ai visitatori ed agli espositori per l'estrema difficoltà nel trovare i parcheggi e per la caotica circolazione stradale è cosa assai nota...

Credo che potremmo parlare a lungo di quali inconvenienti si verificano a causa dell'attuale dislocazione della Fiera di Milano, ma non è questa la riflessione sulla quale mi sento di indugiare.

La frequenza delle esposizioni, la scelta della città in cui svolgere le esposizioni stesse, sono argomenti che in sede di riunione di Associazioni Europee di Categoria creano i maggiori problemi ed i maggiori contrasti.

Ogni nazione aderente alla Comunità Europea vorrebbe che le esposizioni si svolgessero con maggiore frequenza entro il territorio nazionale.

Quelli che hanno rapporti commerciali con l'estero sanno quanto sia importante attirare, con il pretesto di esposizioni, i clienti stranieri nel proprio paese.

Düsseldorf è conosciuta in tutto il mondo per le moltissime mostre settoriali che ospita.

Non sarà possibile disconoscere che la Nowea offre maggiori garanzie di successo a qualsiasi mostra che venga organizzata nel nuovo recinto fieristico.

Leggo su una rivista inglese che la Segreteria di Stato ha dato la sua approvazione al piano della nuova Fiera inglese vicino a Birmingham.

L'articolo inglese annuncia che l'area espositiva sarà di circa 120 ettari, e sarà situata a circa 10 minuti dal centro di Birmingham, con collegamento per mezzo di treno rapido. Il piano prevede la costruzione di sei padiglioni collegati fra di loro con un'area espositiva utilizzabile di 93.000 metri quadrati, più un padiglione staccato di 5.400 metri quadri. Lo articolista inglese conclude la presentazione della nuova Fiera inglese riferendosi alla Fiera di Düsseldorf e ricordando che la Nowea dispone di un'area di 108 ettari e che il costo che la Nowea ha sopportato per la costruzione della nuova fiera è stato di circa 40 milioni di marchi (circa 76 miliardi di lire).

Unica soluzione al nostro problema è quella di proporre la costruzione di un nuovo recinto fieristico.

La proposta è già stata fatta da persone autorevoli e competenti.

Devo confessarvi a questo punto che il mio entusiasmo ed il mio ottimismo vengono un po' messi alla prova.

Che cosa fare dell'attuale area? Quanto costa la realizzazione di un nuovo recinto fieristico? Come costruire la nuova Fiera?

Mille e più domande alle quali da solo non posso dare risposte esaurienti.

La mia proposta è quella di offrire all'Ente Fiera di Milano uno studio che preveda la realizzazione del nuovo recinto fieristico nelle zone comprese fra Milano, Melegnano e Crema o comunque in una zona a sud della metropoli essendo ormai scontata la congestione del territorio e delle vie di comunicazione a nord della stessa città.

Questa breve relazione è stata stesa come premessa per la costituzione di una commissione del nostro club con l'incarico di prendere contatto con i clubs vicini e con i responsabili a livello provinciale e regionale per compilare un piano di realizzazione da presentare all'Ente proprietario della « Fiera di Milano ».

Penso che il nostro interesse nel proporre il trasferimento nella nostra zona del nuovo recinto fieristico sia civismo e non politica di parte, considerando i riflessi diretti che ne deriverebbero alla nazione per il miglior sviluppo della propria industria e dei propri commerci, ed alla nostra zona per l'incremento al proprio sviluppo.

Franco Bubani

Ricordo del Dott. Mario Rosso

Nell'autunno del 1969 a poche settimane dalla entrata in funzione della nuova sede ospedaliera, in seguito a pubblico concorso, al dott. Mario Rosso veniva affidata dal consiglio di amministrazione ospedaliero la direzione sanitaria del nuovo Predabissi. Al nuovo arrivato si offriva immediatamente la necessità di prestarsi ad un severo ed impegnativo collaudo. Tutti i problemi di un ospedale che reggeva su precedenti strutture organizzative coi limiti propri della vecchia sede venivano manifestandosi impetuosamente. La improvvisa e rapida crescita determinata dall'entrata in funzione delle nuove specialità di cui si doveva dotare il nuovo complesso, aveva messo particolarmente in crisi il settore del personale da adibire alle sale di degenza e ai servizi. Da qui la ricerca quasi affannosa, la prima selezione e la preparazione, che spes-

so non c'era, del personale ausiliario che affiancasse l'opera dei medici che si inserivano all'apertura dei nuovi reparti. Lavoro paziente, non appariscente, ma che metteva a dura prova le doti organizzative ed umane del nuovo direttore sanitario. E in meno di un biennio iniziarono la loro nuova attività ben sette divisioni: la pediatria col centro immaturi, l'otorinolaringoiatria, l'ortopedia, l'urologia col centro dialisi per la depurazione artificiale del sangue dotato di 12 reni, la seconda divisione di medicina generale, la neurologia e l'oculistica, alle quali si affiancavano le divisioni chururgica, ostetrica e di medicina generale. Da meno di 300 posti letto, oggi il nuovo complesso articolato nelle due sedi in Melegnano e Vizzolo può contare su una ricettività di 800 posti con un corpo di medici che raggiunge le 70 unità.

Questi traguardi raggiunti con sforzo unanime da tutti coloro che responsabilmente hanno collaborato per garantire la migliore efficienza dei servizi ospedalieri, hanno trovato nell'opera concretamente valida del dott. Rosso un cardine sicuro ed efficiente. Certamente il tempo andrà a meglio valorizzare il suo apporto di organizzatore. La improvvisa Sua dipartita lascia è vero un vuoto particolarmente fra i suoi collaboratori, ma vuole anche essere un monito a continuare con costante azione l'opera da Lui fin qui condotta con diligenza e alto senso del dovere.

Gianni Menicatti

UNA CULLA

La casa del Rag. Paolo Maraschi è stata allietata dalla nascita della primogenita Alessandra. Felicitazioni ai genitori e tanti auguri alla neonata.

MOSTRA ANTOLOGICA DI MARCHINI ED OLDANI

Come è ormai consuetudine, nell'ambito delle manifestazioni fieristiche ogni anno fa spicco una manifestazione artistica che conta sul fatto che, per la Fiera, si registra una particolare affluenza di pubblico alla nostra città.

Quest'anno il Comitato organizzatore ha voluto opportunamente concentrare le sue energie sull'allestimento di una mostra antologica in ricordo di due grandi artisti melegnanesi: lo scultore Vitaliano Marchini, spentosi all'età di 83 anni il 29 luglio 1971 e il pittore Enrico Oldani, prematuramente scomparso il 29 novembre 1970.

La rassegna, dovuta alla esperta sollecitudine del Prof. Agnolo Martinenghi, offre la possibilità di vedere raccolte numerosissime tra le più significative opere dei due artisti melegnanesi e costituisce un avvenimento probabilmente non più ripetibile in quanto è facile presumere che col trascorrere del tempo molte delle opere tuttora custodite dai parenti e dai raccoglitori saranno sempre meno facilmente reperibili per essere riunite in una mostra antologica che, tra l'altro, è assai significativa per essere riuscita a illustrare quasi tutte le epoche e le evoluzioni espressive di due vite interamente dedicate all'arte.

ALLA TERZA EDIZIONE L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL CANE DA CACCIA

Nell'ambito delle manifestazioni della "Fiera del Perdono" il giorno 2 aprile p.v. avrà luogo in Via degli Olmi, al Quartiere Giardino, la *Terza Esposizione Nazionale del cane da caccia.*

La manifestazione, riconosciuta dall'E.N.C.I. è organizzata dalla Sezione Comunale Cacciatori di Melegnano, aderente alla Federazione Italiana della Caccia, con la collaborazione del Gruppo Cinofilo Milanese "Carlo Speroni" ed è patrocinata dal Comitato "Fiera del Perdono".

Alla esposizione sono ammessi soggetti appartenenti esclusivamente a RAZZE DA CACCIA, Categoria 2.a della nuova classificazione delle razze canine previste dal Regolamento: a) CLASSE CAMPIONI (obbligatoria per i Campioni Italiani di bellezza). b) CLASSE LIBERA (per soggetti di almeno 15 mesi di età) c) CLASSE DI LAVORO (per soggetti di almeno 15 mesi di età in possesso dei titoli riconosciuti validi). d) CLASSE GIOVANI (per soggetti di età non inferiore ai 9 mesi e non superiore ai 24 mesi).

I soggetti potranno inoltre concorrere in COPPIA ed in GRUPPO.

La Giuria sarà composta dai signori: Cav. PAOLO CICERI: Terriers - Bassotti Razze da ferma estere (esclusi epagneuls Bretons e Inglesi). Dott. EGISTO RASIA DEL POLO: Segugi (esclusi Cirnechi - Podenghi Basenji). Sig. LUIGI PISTONE: Epagneuls Bretons - Setters tutti. Dott. FABIO CAJELLI: Razze da ferma italiane - Retrievers Spaniels - Cokers - altre razze da seguito. Rag. VITTORIO BOLOGNA - Delegato E.N.C.I.

La manifestazione sarà corredata da numerosi premi d'onore, premi speciali, premi di qualifica, il cui elenco figurerà sul catalogo della esposizione.

L'Esposizione avrà la durata di un giorno: inizierà alle ore 8,30 e si concluderà alle ore 18 del 2 aprile 1972.

Vi potranno partecipare cani iscritti nei Libri Genealogici Italiani o di un Paese socio o affiliato alla F.C.I.

I cani iscritti potranno entrare nel recinto della Esposizione a partire dalle ore 8 del 2 Aprile.

Sarà consentita l'uscita dei cani dalle ore 12,30 alle ore 14, dietro deposito di L. 3.000 per ciascun cane, che verranno restituite al rientro del cane entro il termine prescritto.

Il Comitato prenderà tutte le opportune disposizioni per un buon trattamento e per la sicurezza dei cani presenti in Esposizione. Tuttavia sotto qualsiasi aspetto o motivo, non si assume nessuna responsabilità per danni, malattia, fuga, morte o furto dei cani.

Gli Espositori che iscrivono più cani di loro proprietà e al proprio nome, corrisponderanno la quota per il catalogo una sola volta.

I soci individuali e quelli collettivi dell'ENCI dovranno indicare nella domanda di iscrizione dei propri cani il numero della tessera loro rilasciata per il 1972; in caso contrario non verranno applicate le riduzioni previste.

Le iscrizioni erroneamente eseguite o accettate dovranno considerarsi nulle.

Non potranno accedere alla Esposizione visitatori con cani non iscritti alla manifestazione.

Sarà allestito un servizio di bar e tavola calda.

Le domande di iscrizione devono pervenire, a mezzo di lettera raccomandata, alla Sezione Comunale Cacciatori di Melegnano presso l'Armeria Bruschi Via Zuazi, 16.

Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il 24 marzo 1972.

La Presidenza, il Direttore, gli insegnanti e gli allievi dello Istituto Musicale F. Gaffurio partecipano commossi al grave dolore di Bettina e Cicci per la perdita del padre

DOTT. MARIO ROSSO

ed esprimono ai famigliari le più affettuose condoglianze.

NUOVI UFFICI SAMUR

La S.A.M.U.R. - Società distributrice del Gas a Melegnano - ha trasferito i propri uffici nella nuova sede di Via Roma (Galleria Roma) con i seguenti orari di apertura: Feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. Sabato dalle 9 alle 11,30.

La Direzione del
BOCCIODROMO DRESANESE
avverte gli sportivi che il campo da gioco è libero a tutti nei giorni di Mercoledì - Venerdì Sabato e Domenica
N. B. - LE GARE SI SVOLGERANNO SOLO IL MARTEDI' E GIOVEDI'

SPORTIVI!
COMPLETAMENTE RINNOVATO IL POLISPORT SI TRASFERISCE
nella nuova sede di Via Roma, 54 - (galleria)
Nuovo assortimento di abbigliamento per tutti gli sport

TUTTO PER LA SPOSA
TESSUTI - CONFEZIONI
BERTOLAZZI GIOVANNI
MELEGNANO
Via Giuseppe Dezza, 8 - Telefono 980.732

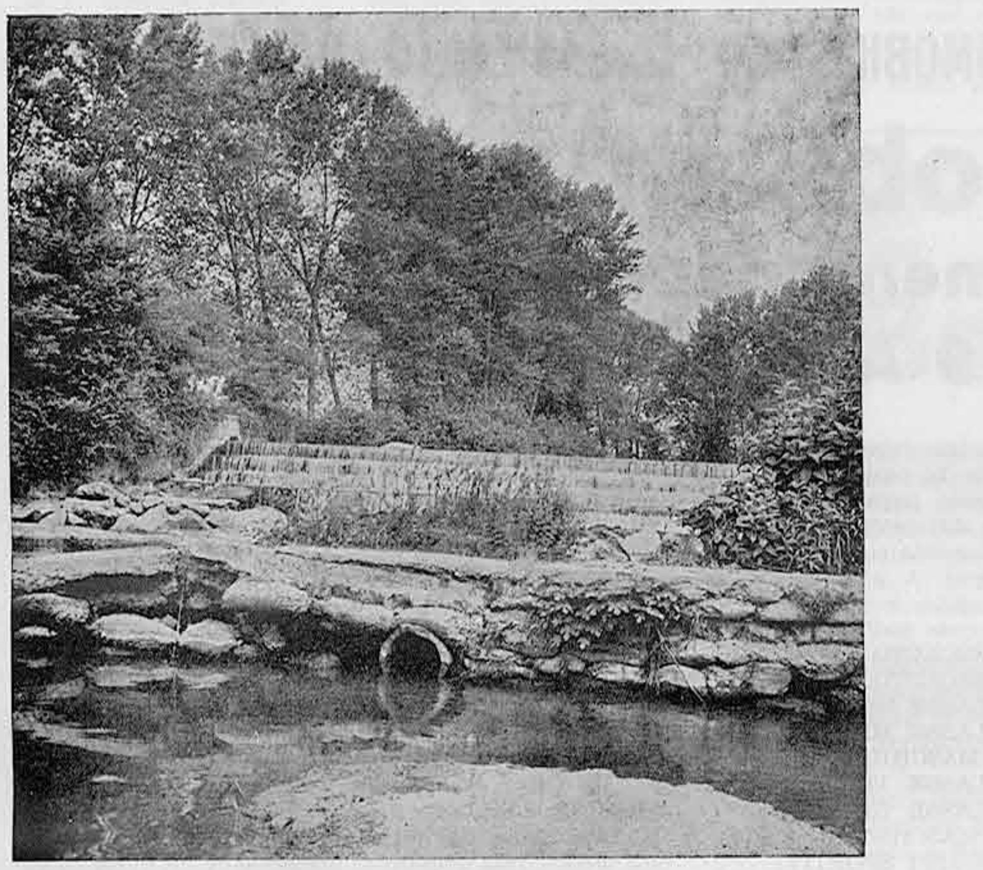
G. GEROSA BRICHETTO

SULLE ORIGINI DI MEDIGLIA E TRIGINTO

La Chiesa di Triginto

Che ci fosse già nel cinquecento un ponte il quale univa le due rive del Lambro sotto Carpianello è probabile; perchè quel ponte era dato per molto antico quando fu distrutto dagli Austriaci in fuga nel 1746 durante la guerra di successione. Per oltre un secolo non se ne ricostruì un altro, quello attuale, un poco più a monte; e ne derivò un forte disguido all'esercito francese l'8 giugno 1859, allorchè la Divisione Motterouge del II Corpo di Mac Mahon prese per Carpianello, puntando sulla cascina Barona, e si trovò di mezzo il fiume ingrossato da rovesci temporaleschi.

« Sulla carta era indicato un ponte, ma il ponte non c'era », scrisse Baraguay d'Hilliers nel suo rapporto all'imperatore; il guado del Lambro, all'intera divisione con le sue artiglierie ed i suoi cariaggi, riuscì talmente difficile che si persero da tre a quattro ore di tempo prima che il maresciallo Mac Mahon giungesse a Mediglia: tanto quanto bastò ad impedirgli di prendere parte attiva al combattimento di Melegnano.



Il Lambro dov'era il guado fra Carpianello e la cascina Barona

Non sappiamo pertanto con precisione se San Carlo Borromeo, quando passò il Lambro il 13 di Giugno 1573 per portarsi da San Giuliano sulla riva sinistra del fiume, l'abbia attraversato a guado, a dorso di mulo come ci viene raffigurato dalla tradizionale iconografica, od in carrozza, seguito dal codazzo dei suoi funzionari (*sua solita comitatus familia*), che concorrevano a dare la massima solennità alla visita pastorale.

Giunto a Triginto trovò che il rettore della parrocchiale era morto da alcuni mesi, e vi funzionava come vicario quello di Bustighera; la chiesa era là isolata in mezzo ai campi, col cimitero addossato al fianco sinistro. Ma dov'era la casa del parroco? Pure isolata, campestre, lontana dalla chiesa un tiro d'archibugio, e lontana dall'abitato di Mediglia, dove vivevano già allora una settantina di famiglie.

Questo è l'enigma storico di un villaggio antichissimo, su cui convergevano numerose proprietà e grossi poderi, case castellate, diverse cascine, l'immancabile osteria; un villaggio dove in antichi documenti si nomina il console, rappresentante dei « vicini » e referendario del potere civile, e non solo come altrove il *decanus loci;* ma non c'è la chiesa. E non parliamo di rettoria o cappella antica, ma nemmeno traccia di un oratorio come ne esistevano, fin dall'alto medioevo, in tutte le frazioni che ne costituivano la comunità.

Quella assurda situazione era già nota a San Carlo attraverso le relazioni dei precedenti Visitatori; epperciò Egli mandò a dire ai « gentilhuomini et vicini de Media » che entro un mese dessero assicurazione di costruire una chiesa conveniente e capace con sua casa parrocchiale annessa; per trasferire così a Mediglia la parrocchia di Triginto col suo titolo.

Ma quei bravi e devoti « gentilhuomini et vicini » non se ne dettero per inteso nè allora nè poi; la canonica accanto alla chiesa compare una ventina di anni dopo; la parrocchia a Triginto, attraverso i secoli successivi rifatta, restaurata, abbellita di pregevoli opere d'arte, dotata di una decorosa fronte e di una piazza alberata, rimase campestre a pochi passi da una cascina, mentre Mediglia si ostinò a restare senza chiesa. Ove si voglia escludere quell'oratorio di San Rocco, fondato dai nobili Piola in data imprecisata nel secolo XV, nè più nè meno che una privata proprietà di quella famiglia, che ne teneva le chiavi, e si opponeva a chiudere una certa porta comunicante con la propria casa.

* * *

Questa terra di Mediglia era senz'altro preminente sopra tutte le altre circostanti, fin dal medioevo, in quanto costituita da un agglomerato di case e non da una semplice cascina; al contrario di Triginto. « Una casa dirupata con un horto nel luoco di Tricinto; altra casa dirupata con un horto come sopra et un'altra casa in parte dirupata sita come sopra con una camera, portico, cassina di paglia con un puoco d'horto »; intorno terreni con alcune vigne e pascoli, ma in gran parte bosco e sodaglie. Questo l'antenato del bel fondo di Triginto con la sua decorosa cascina che vediamo oggi, quale l'anno 1425 il sacro Monastero del Bocchetto di Milano cedeva in fitto livellario perpetuo a Cristoforo Scaravaggio. E nemmeno è provato che ci fosse allora l'osteria, la quale compare dopo; ma, dato storico importante ed inspiegabile, c'erano due chiese, sulla cui origine si possono fare alcune fondate supposizioni, assai utili all'intento di aprire uno spiraglio alla conoscenza della storia più antica di Mediglia e Triginto.

* * *

E' una modesta pagina di storia locale che vorrebbe collegarsi ai grandi eventi di cui fu teatro la nostra pianura allorchè, sulla primavera dell'anno 568, corpi di guerrieri si muovevano in *fara* dalla Pannonia, trascinando con sè il popolo tutto e bruciandosi dietro case e villaggi per non più ritornarvi. Questa, sullo sfondo dei paurosi incendi che si lasciava alle spalle, l'invasione longobarda, preceduta dalla fama e dal terrore, davanti a cui si ritirano il potere vescovile ed i rappresentanti della città.

Lo spirito latino sopravvive attraverso una lenta amalgama negli invasori fra cui si diffonde man mano il cristianesimo; tocca a quei guerrieri longobardi, che hanno servito accanto all'esercito romano bizantino, assorbirne in parte gli ordinamenti; sono gli *arimanni,* uomini liberi e nobili, forti di un rinnovato costume che si lega all'antica ferocia, i quali assumono un ruolo predominante: gli *exercitales,* la casta militare che si prepone a tutte le manifestazioni della vita associata.

Un sistema difensivo di arimannie e di castelli è posto ai confini del regno; *fare* ed arimannie si trovano nei punti più importanti, al passaggio dei fiumi, sui nodi stradali. Si pongono presidî nella distesa dei prati che cingono da ogni parte le mura della città e nella opulenta valle del Lambro, sull'una e sull'altra riva. Su quei prati (i cosiddetti allodi di Stilicone) avevano pascolato i cavalli romani; ora vi pascolano i Longobardi. Ecco le arimannie a Lambrate e Cavriano, a Monte Lupario e Linate, a Foramagno, a Bolgiano, Mediglia e Zivido.

Durante la decadenza dello impero romano le terre dello stato e dei *potentes,* ossia il latifondo, cedono man mano nella nostra pianura il posto ai coloni. Ora è l'insediamento militare che condiziona l'assegnazione fiscale dei terreni e che sta all'origine della nuova economia; è il diritto longobardo che si allinea al diritto massarile. Al bosco ed alla palude sottentra la terra irrigua; i pascoli collettivi si trasformano in ortaglie, in vigne ed in campi di cereali; l'arimannia crea, dove ancora non esiste, il villaggio e sviluppa in tutta la sua essenza la vita rurale.

La toponomastica ci ha tramandato il ricordo inconfondibile di una arimannia lungo la riva sinistra del Lambro: la *Foramania* (Foramagno) davanti al cui monastero possedeva terre, ancora nel basso medioevo il cimiliarca o custode della santa chiesa milanese e ne faceva donazione alla chiesa arimannica di San Giorgio al Pozzo Bianco. E sempre col conforto della toponomastica non sarà presunzione il far risalire l'origine di questi ed altri villaggi della valle del Lambro all'epoca romana. La romanità nel nostro agro milanese si sente ovunque pulsare; forse nella stessa virgiliana bellezza della terra; forse nei nomi latini rimasti a più e più località, in rustico connubio con qualche antico sarcofago, o colonna, o capitello associati alle mura diroccate di un cascinale.

Il gentilizio *Metilius* che il Mommsen ha trovato in due lapidi milanesi, potrebbe essere avvicinato senza azzardo al toponimo di Mediglia, mentre il *Tricinti* o *Trizinti* del basso medioevo andrebbe riferito alla misura di un podere: di trenta o di trecento iugeri.

Quale importanza non avrà avuto, durante l'invasione longobarda, l'insediamento militare ossia degli arimanni in quei punti nevralgici della difesa del territorio come lo erano certi guadi del fiume Lambro? Come ad esempio quello nei pressi di Linate, i cui terreni risultavano tutti in mano ai Menclozi, famiglia di stirpe Longobarda; o del passo fra Bolgiano e Foramagno, zona arimannica; o di quello fra Carpianello e le terre di Mediglia e Triginto.

Di fronte a quel guado ci stava, sulla nostra riva, la cascina Barona, nome che si riscontra nel codice Longobardo; intorno alla stradetta che si dipartiva dal guado e si diramava in due direzioni, verso Triginto e verso Mediglia, la mappa del primo catasto austriaco agli inizi del settecento ci mostra un minuto frazionamento della proprietà terriera, di fronte a quella più unitaria dei grossi fondi della zona; il che ci fa pensare alle assegnazioni fiscali del periodo longobardo in un luogo di particolare interesse militare.

* * *

A questo periodo potrebbe essere fatta risalire la fondazione a Triginto di una chiesa dedicata a San Stefano Protomartire, patrono caro a quelle genti barbare; (come San Michele cui erano intitolati chiese ed altari a Foramagno, Monticello, Bolgiano, Biassano, Gavazzo ed oltre). La chiesa di San Stefano a Triginto è nominata nel *Liber notitiae* (sec. XIII) e non è da confondersi con l'attuale, che pure coesisteva a quel tempo, dedicata a San Fiorenzo di Vienne. Questa, per la sua stessa dedicazione, sarà sorta sicuramente in epoca posteriore, ossia sotto il regno dei Franchi, come tutte quelle antiche dedicate a San Martino (Carpianello, Zeloforamagno, Occhiò, San Martino di San Donato, San Martino Olearo e via dicendo).

Un prezioso documento conservato nell'archivio della Curia milanese ci ha permesso di conoscere qualche particolare relativo alla primitiva chiesa di Santo Stefano in Triginto che andò distrutta. Sulla metà del cinquecento se ne vedevano ancora le vestigia presso la sua superstite casa parrocchiale: «*In curte ipsa a manu sinistra est locus ubi alias erat ecclesia ut ex vestigiis ellicitur... et dicunt quod in die Sancti Stephani multi veniunt ob devotione* ».

Di tutto ciò non è rimasto nulla; la distruzione deve essere avvenuta nel trecento, poichè sulla fine di quel secolo il suo titolo è portato dalla parrocchiale attuale insieme a quello di San Fiorenzo.

Anche la casa del parroco non aveva più ragione di esistere là isolata in mezzo ai campi vicino ad un rudere; e veniva sostituita verso la fine del cinquecento, dopo le ripetute sollecitazioni di San Carlo, da quella che sta ora a ridosso della chiesa. E' molto commovente comunque quel ripetersi di una tradizione secolare, per cui il giorno del santo il popolo veniva a pregare sulle rovine dell'antica chiesa, sotto di cui certo stavano, secondo l'uso del tempo, le ossa dei morti.

Non si riesce a capire come mai l'originario titolo di San Fiorenzo si sia perso per la strada nel corso dei secoli. Ciò a dispetto del buon Goffredo da Bussero, il quale scriveva che il giorno della festa di quel Santo, ossia il 2 di gennaio, molta gente accorreva a Triginto ad impetrare grazie (*ubi multi vadunt in die eius remedia poscentes et ibi predicatur*). E continuava cantando le lodi del taumaturgo: « *Stipate me floribus...* Fiorenzo può essere così chiamato dai fiori di giglio e di viole... come fiore nato dall'erba verde! ».

San Fiorenzo vescovo di Vienne, vissuto nella seconda metà del IV secolo è accolto nel martirologio romano sotto il velo di una leggenda e pare morto martire in esilio. C'è di positivo che nell'elenco dei santi se ne contano una ventina con lo stesso nome di Fiorenzo e quasi tutti venerati in terra di Francia. Come il suo culto sia comparso a Triginto non si può supporre se non considerando il risveglio religioso favorito nei nostri paesi dal regime Carolingio, allorché innumeri chiese e conventi vennero fondati e largamente dotati di terre.

Sono di quell'epoca i monasteri benedettini di Santa Radegonda, detta anche di San Salvatore o di Videlinda regina dei Franchi, la quale appunto possedeva terre arimanniche lungo le rive del Lambro (Cavriano, Lambrate e Foramagno); il monastero benedettino di Zeloforamagno, con possessi anche sull'altare riva, a Bolgiano; quello di Santa Maria di Bruzzanello (cascina Bruzzano) ed infine il monastero di Sant'Ulderico o del Bocchetto, che ebbe e si tenne per diversi secoli la terra di Triginto.

La decadenza dei monasteri benedettini, nel periodo delle lotte comunali, facilitò le mire di alcune potenti famiglie; i Torriani ad esempio, giunti all'apice della loro potenza, si accapparrarono, sulla metà del duecento, diversi di quei vasti e fertili possessi terrieri. Fu la volta di Bruzzano, la cui grangia (una *granzeta!*) stava a capo dei fondi di Zivido, Mediglia, Colturano, Robbiano e Robbianello; la badessa di Bruzzano, l'anno 1266, vendeva a Napo Torriani e consorti tutto questo cospicuo latifondo. Il podere di Triginto fu pure venduto a Napo dalle monache del Bocchetto per il prezzo di lire imperiali 1470 depositate presso gli Umiliati di San Calimero; ma sopravvenne, ahihè, la rotta di Desio: il Comune per diritto di confisca si impadronì di quella somma e le monache naturalmente rientrarono in possesso di Triginto.

Col declino della fortuna dei Della Torre le terre sulle rive del Lambro passano nelle mani dei Brivio: Zivido, Melegnano; e dei Visconti: Triulzio, Bolgiano, Zeloforamagno, Mediglia; (la cascina Caccialocchio si chiamava un tempo « la Viscontina »).

Alle soglie dell'età moderna lo sviluppo economico del complesso terriero di Mediglia è già assai rilevante; scompaiono via via le povere catapecchie di creta coperte di paglia per dar luogo a consistenti cascine. La fortuna del fondo di Triginto è legata alla nobile famiglia Scaravaggi, che lo tenne a livello per oltre duecento anni, rendendolo sempre più fertile ed ordinato; estintasi la quale nel secolo XVII, il bel podere ritornò inopinatamente alle monache del Bocchetto fino alla loro soppressione.

I beni di Mediglia erano divisi fra i nobili Piola e l'abbazia di San Dionigi, le cui rendite andavano a cardinali ed arcivescovi commendatari dai bei nomi di Visconti, Spinola, Serbelloni e Ludovisi; Malegnanello era *ab immemori* del Cimiliarca della Metropolitana milanese, come la Strepada dell'Abbazia di Sant'Antonio, e la Maiocca con Regaina e Resica, dell'Ospitale della Pietà o dei Poveri Vecchi. Altri possessi infine, divisi fra Luoghi Pii (gli (Orfanelli di San Martino ed i carcerati della Malastalla), od altri conventi (San Martino Nero in Porta Nuova), oppure famiglie del patriziato, completano il mosaico di questa fertilissima pianura, un vero modello di economia rurale.

Esso affonda le sue radici in quel felice connubio fra romanità e fierezza longobarda, auspice il precoce e profondo diffondersi del cristianesimo, connubio che sta alle lontane origini del territorio; e che fa dire a frate Bonvesin de la Riva, ammirato per la grande abbondanza di ongi sorta di beni che entrano in città: la grandezza di Milano si deve alla fertilità della sua terra; a questa terra la bontà dell'Onnipotente ha donato stragrande ricchezza materiale e spirituale e... *a bono initio bonus processus bonusque finis,* ossia: a buon inizio, buon seguito e miglior compimento.

Giuseppe Gerosa Brichetto

ASSEMBLEA ASSOCIAZIONE GENITORI

L'Associazione Genitori alunni scuola elementare e media ha indetto una assemblea per il giorno 19 Marzo alle ore 14,30 in Castello Mediceo.

Saranno discussi argomenti di atualità riguardanti l'edilizia scolastica, il passaggio alle classi superiori e gli incontri genitori-insegnanti.

Sul prossimo numero: la cronaca della cerimonia della *premiazione alunni partecipanti alle classi della neve.*

La nostra cucina

A CURA DI V. BOTTINI

TRIPPA ALLA LODIGIANA

Si tagliano a pezzetti tre etti di carote, un gambo di sedano, mezza cipolla e si mettano a soffriggere con un etto di burro e mezzo bicchiere di olio. Il tutto in una pentola con bordi alti.

Non appena la cipolla incomincerà a colorirsi, aggiungere un Kg. di trippa tagliata sottile e due etti di fagioli bianchi di Spagna (precedentemente lasciati a mollo per tutta una notte). Lasciar cuocere per un quarto d'ora e quindi bagnare il tutto con mezza tazza di brodo di carne nella quale sarà stata diluita un cucchiaio da tavola di conserva di pomodoro.

Lasciar bollire a fuoco sostenuto, avendo l'accortezza di aggiungere di volta in volta, per evitare che si asciughi, del brodo di carne, tenuto sempre caldo.

Tempo di bollitura tre ore circa.

Particolare attenzione dovrà essere tenuta nella preparazione del brodo che dovrà essere di sola carne senza aggiunta di verdure; solo, se si desidera un brodo piuttosto forte, si aggiunga un cucchiaio di estratto di carne per tre litri di brodo.

FARMACIA
Dott. CAVALLI
PRODOTTI CHIMICI
SPECIALITÀ FARMACEUTICHE
BILANCE PESA BAMBINI
PRODOTTI E SPECIALITÀ
PER VETERINARIA
MELEGNANO - Via G. Dezza, 11

MIRACOLI V.
corniciaio
stampe - articoli regalo
Via Dezza, 75 - 20077 MELEGNANO - Tel. 980401

MODA SPORT
Maglieria - Confezioni - Biancheria
FARINA
Via XXIII Marzo, 51 - Telefono 980.618

IL PRIMO CONCORSO IPPICO INTERREGIONALE

Organizzato dal Comitato Fiera del Perdono, con l'assistenza tecnica della A.S.I.M. Sud, avrà luogo nei giorni 2 e 3 aprile prossimi il *Primo Concorso Ippico interregionale Fiera del Perdono.*

Lo svolgimento delle gare, per la disputa delle 6 categorie di premi in palio, sarà effettuato presso gli impianti appositamente disposti su un campo erboso messo a disposizione del Comitato Fiera del Perdono al Quartiere Giardino.

Le iscrizioni che devono essere effettuate presso l'A.S.I.M. Sud in Via Risorgimento 19 di Borgolombardo Est (S. Giuliano Milanese) si chiuderanno il 25 marzo 1972.

La Giuria sarà composta dai Sigg. Ugo Menicanti, Carlo Bona, Comm. Felice De Roate, Prof. Bonini Pietro, Conte A. Boetti Villanis.

Il Comitato Esecutivo è costituito dai Sigg.: Comm. Felice De Roate, Geom. Giorgio Miracoli, Cav. Giuseppe Recagni, Cav. Balossi Franco, Dott. Remo Spadaccini e Luigi Clerici.

I Servizi Tecnici sono affidati ai Sigg.: Prof. Vincenzo Peruzzini - Servizio Sanitario; Prof. Pietro Bonini - Servizio Veterinario; Sig. Egisio Agguggini - Servizio Mascalcia; Sig. Gino Marchesi - Servizio Campo; Federazione Italiana Cronometristi - Cronometraggio.

DOMENICA 2 APRILE '72

PREMIO N. 1
(ore 9 circa)
Categoria a tempo
Tabella A
Riservata a Juniores, All. Juniores e Cavalieri che non abbiano mai partecipato a Concorsi Ippici Nazionali.
Percorso di altezza m. 0,90 - 1,00. Larghezza massima m. 1,10. A parità di penalità classifica il tempo.
Velocità m. 350 al minuto.
Coppa d'argento al primo classificato. Targa d'argento al secondo classificato. Targa di bronzo al terzo classificato. Coccarde ai primi dieci classificati.
I cavalli partecipanti a questa categoria non potranno partecipare al premio N. 2. Quota di partecipazione per ogni cavallo L. 2.000.

PREMIO N. 2
Categoria a tempo
Tabella A
Riservata ad Allievi Juniores e Juniores. Percorso di altezza m. 1,00 - 1,10. Larghezza massima m. 1,20. A parità di penalità classifica il tempo. Velocità m. 350 al minuto.
Coppa d'argento al primo classificato. Coppa d'argento al secondo classificato. Targa d'argento al terzo classificato. Targa di bronzo al quarto classificato. Coccarde ai primi dieci classificati.
Quota di partecipazione per ogni cavallo L. 2.000.

PREMIO N. 3
(ore 14 circa)
Categoria a barrage
Tabella A
Aperta a tutti. Percorso di altezza m. 1,00 - 1,25. Larghezza massima m. 1,40
A parità di penalità per l'assegnazione del primo premio, barrage sullo stesso percorso con parte degli ostacoli rialzati ed allargati.
Nel barrage a parità di penalità classifica il tempo. Velocità m. 350 al minuto.
Coppa d'argento e tre gettoni d'oro al primo classificato. Coppa d'argento e due gettoni d'oro al secondo classificato. Targa d'argento e un gettone d'oro al terzo classificato. Targa d'argento al quarto classificato. Targa di bronzo al quinto classificato. Coccarde ai primi dieci classificati. Quota di partecipazione per ogni cavallo L. 3.000.

LUNEDI' 3 APRILE 1972

PREMIO N. 4
(ore 9 circa)
Categoria speciale a punti con limite di tempo
Riservata a debuttanti Juniores, All. Juniores e Cavalieri che non abbiano mai partecipato a Concorsi Ippici Nazionali.
Percorso di altezza m. 0,90 - 1,20. Larghezza massima m. 1,20. Tempo massimo accordato: 60". Il cavaliere partirà tagliando il traguardo dalla parte che meglio crederà, senza l'obbligo di dover saltare l'ostacolo n. 1 e potrà saltare tutti gli altri ostacoli nell'ordine che egli stesso sceglierà. Tutti gli ostacoli nettamente superiori daranno al concorrente il relativo punteggio. Gli ostacoli abbattuti non daranno diritto ad alcun punteggio. Un ostacolo sarà considerato superato solo quando il cavallo nella battuta di partenza abbia sollevato gli anteriori dal terreno. Ogni ostacolo non potrà essere superato più di due volte. Le prime due disobbedienze e le cadute del cavallo e del cavaliere saranno automaticamente penalizzate dal tempo. La terza disobbedienza porrà termine al percorso. Un ostacolo rifiutato non dovrà essere obbligatoriamente saltato. E' permesso al concorrente di continuare su di un altro ostacolo. Se un ostacolo viene abbattuto il concorrente non potrà ripeterlo una seconda volta. Allo scadere del tempo accordato, la Giuria suonerà la campana ed il cavaliere dovrà chiudere il proprio tempo, tagliando il traguardo dalla parte che riterrà più agevole.
Classifica in base al maggior numero di punti conseguiti. In caso di parità di punti, classifica a tempo.
Coppa d'argento al primo classificato. Coppa d'argento al secondo classificato. Coppa d'argento al terzo classificato. Targa d'argento al quarto classificato. Targa di bronzo al quinto classificato. Coccarde ai primi dieci classificati.
I cavalli partecipanti a questa categoria non potranno partecipare al Premio N.5.
Quota di partecipazione per ogni cavallo L. 3.000.

PREMIO N. 5
Categoria Speciale
Due percorsi a tempo
Tabella A
Riservata ai Cavalieri ammessi a cat. E per Concorsi Ippici Nazionali e Dilettanti, Allievi Juniores e Juniores.
Paragrafo 10 a pag. 52 Memorandum F.I.S.E. 1971.
Due percorsi da effettuarsi con lo stesso cavallo. Entità degli ostacoli altezza m. 1 - 1,10. Larghezza massima m. 1,20. Effettuato il primo percorso da tutti i concorrenti avrà inizio il secondo percorso, seguendo lo stesso ordine di partenza. Classifica in base alla somma delle penalità riportate nei due percorsi. In caso di parità, classifica la somma dei tempi.
Velocità m. 350 al minuto.
Coppa d'argento al primo classificato. Coppa d'argento al secondo classificato. Coppa d'argento al terzo classificato. Targa d'argento al quarto classificato. Targa di bronzo al quinto classificato. Coccarde ai primi dieci classificati.
Quota di partecipazione per ogni cavallo L. 3.000.

PREMIO N. 6
(ore 14 circa)
Categoria
a tempo su gabbie
Tabella A
Aperta a tutti. Percorso di altezza m. 1,10 - 1,30. Larghezza massima m. 1,50. A parità di penalità classifica il tempo. Velocità m. 350 al minuto.
Coppa d'argento e tre gettoni d'oro al primo classificato. Coppa d'argento e due gettoni d'oro al secondo classificato. Coppa d'argento e un gettone d'oro al terzo classificato. Coppa d'argento al quarto classificato. Coppa d'argento al quinto classificato. Coccarde ai primi dieci classificati. Quota di partecipazione per ogni cavallo L. 3.000.
I PREMI NON SONO CUMULABILI.

LA MELEGNANESE sconfitta ancora!

Il pareggio di Chiari sembrava dovesse segnalare il principio delle riscosse della Melegnanese, ma purtroppo i risultati negativi delle partite in seguito sostenute: 0-1 (col Lumezzane) e 0-2 (con il Pro-Piacenza) hanno smentito le nostre previsioni. La posizione di classifica ora è drammatica e se non si riuscirà a totalizzare una media di almeno un punto per partita, la retrocessione non potrà esser evitata.

CLASSIFICA UFFICIOSA

Squadre	Punti	PARTITE				Reti		Media
Cisanese	28	21	8	12	1	21	11	— 3
S. Angelo	26	21	8	10	3	18	9	— 6
Nave	25	20	8	9	3	30	21	— 5
Ponte S. Pietro	24	21	9	6	6	25	19	— 8
Leffe	24	21	8	8	5	21	17	— 7
Pontolliese	23	20	7	9	4	24	18	— 6
Castelnovese	23	20	8	7	5	24	19	— 6
Stezzanese	23	21	7	9	5	23	18	— 9
Darfo - Boario	23	21	9	5	7	27	24	— 8
Fulgor - Canonica	22	21	8	6	7	33	29	—10
Leoncelli	21	21	4	13	4	15	13	—10
Castellana	19	19	6	7	6	18	14	— 9
Pro Piacenza	18	21	4	10	7	18	24	—14
Gandinese	16	20	5	6	9	22	34	—15
Lumezzane	16	21	5	6	10	13	20	—16
MELEGNANESE	15	21	3	9	9	15	26	—17
Pro Palazzolo	13	20	3	7	10	14	30	—18
Chiari	11	20	1	9	10	15	30	—18

RICUPERI: Chiari-Pro Piacenza; Pontolliese-Castellana; Castellana-Gandinese; Castelnovese-Nave.

NOTIZIE VARIE

— Le partite che erano in programma per la V^a Giornata di "Ritorno" del Campionato di Promozione, sono state rinviate all'11 Maggio p.v. (Festa dell'Ascensione - Giovedì) in quanto alcuni giocatori di varie squadre sono impegnati nella Rappresentativa Lombarda per il Torneo delle Regioni.

— La squadra dell'«Under-21» della Melegnanese ha superato per 2-0 la Pol. S. Biagio nella partita di campionato giocata a Melegnano il 27 febbraio scorso (reti di Caldara e Cremonesi L.).
La stessa compagine impegnata il 5 scorso ad Offanengo non ha potuto giocare per impraticabilità del campo.

— La compagine "allievi" della Melegnanese è stata sconfitta a Paullo (1-2) nella partita di campionato del 27 febbraio scorso.

PROSSIMI IMPEGNI DELLA MELEGNANESE

SQUADRA PROMOZIONE:
19 marzo a Melegnano ore 15 contro Pontolliese
26 marzo a Vescovato contro Leoncelli
2 aprile a Melegnano ore 15,30 contro Stezzanese

SQUADRA "UNDER-21":
19 marzo a Melegnano ore 10 contro Frassati-Schiavi
26 marzo a Castiglione d'Adda contro Frassati-Castigl.
2 aprile a Melegnano ore 10 contro Wasken Boys

SQUADRA "ALLIEVI":
26 marzo a Melegnano (mattino) contro Quartiano
2 aprile a Tavazzano contro Villa-Tavazzano

SQUADRA "GIOVANISSIMI":
Sabato 18 marzo a Paullo contro Pro-Paullo
Sabato 26 marzo a Carpiano contro Carpianese
Sabato 1 aprile a Melegnano contro Serenissima di Pantigliate.

V. Oleotti

CONCORSO AUTOMOBILISTICO ORGANIZZATO DALLA S.C.A.M.

Automobilisti esemplari

(almeno per un giorno)

Domenica 9 Aprile in Piazza Matteotti

Tra le varie manifestazioni del Programma, per la Fiera del Perdono, troviamo il "Primo Trofeo Fiera del Perdono". Di primo acchito, vien da domandarci; Primo Trofeo? e di che? Certo, è ovvio, deve trattarsi di un tipo di gara, immessa per la prima volta: ma di quale tipo?

Si tratta invero di una gara automobilistica sprint e pertanto di una manifestazione interessante. La dinamica sta nel superare un percorso che verrà tracciato sulla piazza Matteotti, nel minore tempo possibile.

L'abilità? L'abilità, sta appunto nel fatto che il pilota dovrà evitare di commettere infrazioni, non fuoriuscendo dal tracciato. Potrà così esercitare i propri riflessi e porre in atto la propria esperienza. Risulterà molto utile al riguardo, la maggiore conoscenza del proprio mezzo meccanico. Alla gara si possono iscrivere tutti coloro che posseggano la patente e con qualsiasi macchina, truccata o non. Anzi, va sottolineato che le maggiori possibilità di vittoria non sono basate sul tipo di macchina, ma quasi esclusivamente sull'abilità del pilota. La quota di iscrizione è di Lire 2.000 e la cifra, invero, ci sembra alquanto ragionevole.

In contrapposizione, vi sono comunque moltissimi premi. La manifestazione è organizzata, nell'ambito delle tradizionali manifestazioni per la Fiera del Perdono, dalla SCAM e dalla Sporturismo di Milano, con il patrocinio del Comitato Fiera. Avrà luogo Domenica di Pasqua, 2 Aprile, con inizio alle ore 9 del mattino e si protrarrà sino al pomeriggio verso le 18, quando anche gli ultimi concorrenti avranno terminato la loro prova.

Già il sabato precedente, una volta ultimata la composizione del tracciato, che rimarrà segreta sino all'ultimo, la SCAM predisporrà un elenco degli iscritti, che ne faranno richiesta, onde permettere alcune prove. Si pensa anche la possibilità ad una stessa persona di correre in differenti categorie, ovviamente con iscrizioni diverse. A proposito di categorie, è prevista la seguente suddivisione.

ASSOLUTO MASCHILE
ASSOLUTO FEMMINILE
CLASSE 800 MASCHILE
CLASSE MINI/A 112 MASCHILE
CLASSE 1250 MASCHILE
CLASSE OLTRE 1250 MASCHILE
GRUPPI SPORTIVI.

Coloro che necessitassero di ulteriori chiarimenti, potranno rivolgersi ai Dirigenti della SCAM, i quali saranno ben lieti di rendersi utili in merito. Al termine delle gare, verrà stilata la classifica.

Il Primo Trofeo Fiera del Perdono verrà consegnato al concorrente che avrà ottenuto il migliore tempo assoluto, indipendentemente dalla categoria. Essendo prevista una alta affluenza di pubblico, oltre ai numerosi concorrenti, la premiazione verrà effettuata nella sala del Consiglio Comunale, alla presenza di autorità civili e militari, locali e provinciali e di alcuni dirigenti delle varie organizzazioni sportive nazionali.

I PREMI:

1) Primo Trofeo Fiera del Perdono. 2.a Coppa SCAM 3.a Coppa Sporturismo 4.a Coppa Ditta EBE 5.a Coppa Ditta RIBOLI 6.o Trofeo Renzo Miracoli 7.a Coppa FIAT Massironi 8.a Coppa SHELL 9.a Coppa Simca 10.a Coppa Raineri 11.a Coppa Parmigiani gomme 12.a Coppa Ristorante Portone 13.a Coppa UNIONE ARTIGIANI MILANO 14.a Coppa A.B.N. 15.a Coppa SAI ed altre, sino al raggiungimento di 23 Premi. Le coppe saranno integrate da diversi altri premi (Carburante, cambi d'olio, liquori, salumi ed altri).

La Ditta Massironi offrirà inoltre un omaggio a tutti coloro che parteciperanno alla manifestazione, con macchine FIAT.

E' d'obbligo, a questo punto una considerazione, nei riflessi della Scuderia Melegnanese. La SCAM, oggi, può vantare una buona esperienza nelle competizioni di formula. L'esperienza però con il proprio insegnamento ha dimostrato come il rapporto tra le soddisfazioni ed i costi da sostenersi non sia per nulla positivo. Il fatto che le macchine di formula debbano essere necessariamente riservate a pochi eletti, crea una inevitabile e drastica selezione iniziale. Questo a tutto danno di quel fresco entusiasmo di molti appassionati. La SCAM, pur non tralasciando completamente questo tipo di gare, intende tuttavia iniziare un programma che prevede una diversa classificazione di macchine e di gare. Vuole aprire un dialogo con molti giovani appassionati ed il migliore esempio lo darà con la manifestazione del 2 Aprile.

Il domani ha in serbo anche competizioni per gare in salita e mini rallj: il tutto a beneficio dei giovani più dotati.

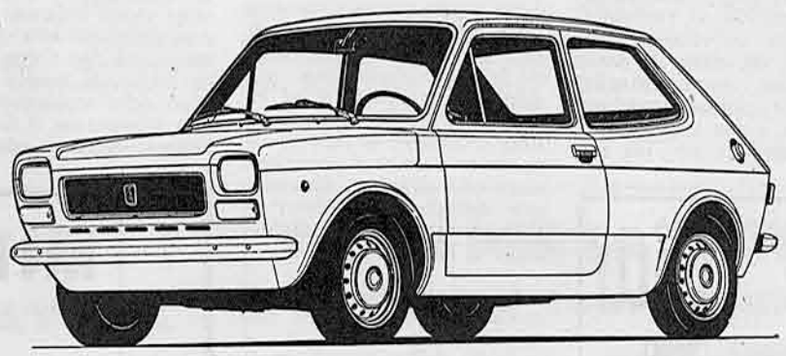
Questi giovani però devono frequentare la sede della Società, posta presso il Bar Centrale, e partecipare, in specie, alle riunioni che si tengono alle ore 21 di ogni venerdì.

La scuderia sarà ben lieta di offrire ogni assistenza di carattere tecnico. D'altra parte molti dei piloti affermati, hanno avuto un simile inizio.

I vari Munari, Mannucci, Borghesio, Merzario ed altri, lo possono testimoniare. Forza, dunque! Ci vuole solo buona volontà.

Angelo Perini

INVITO
ALLA PROVA DELLA
FIAT 127



F.LLI MASSIRONI
MELEGNANO - VIA V. VENETO - TELEFONO 980.073 - 981.320

LA STORIA DI MELEGNANO - CAPIT. 68°

Il nuovo corso politico - amministrativo

L'unificazione dei comuni - Acque agitate e voto di fiducia
La cittadinanza onoraria a Mussolini - Il corso premilitare

Un grosso problema che si affacciava, vivo e discusso, nel 1924, fu la questione della unificazione dei Comuni che circondavano Melegnano. Si voleva, cioè, unire al Comune di Melegnano: *Vizzolo Predabissi, Colturano, Riozzo, Pedriano, Santa Brera, Rocca e Rampina.*

I motivi che si portavano sul tappeto per giustificare tale operazione erano di diverso ordine: *sociale,* mercato, servizio postale, servizio telefonico, servizio telegrafico, ferrovia, servizio di noleggio automobili di rimessa, servizio automobilistico pubblico, Istituti di credito, servizio funebre, ecc. ecc.; *religioso,* in quanto Melegnano costituiva la sede della parrocchia dalla quale le suddette popolazioni dipendevano da oltre cinque secoli; *culturale ed assistenziale,* perchè a Melegnano esisteva l'unica scuola secondaria di avviamento al lavoro della zona, e tutti gli uffici sindacali e corporativi istituiti dal regime fascista, ai quali la popolazione accedeva per le sue necessità, come pure gli uffici di assistenza legale (avvocati, procuratori, notai); *politico,* in quanto i Comuni di Vizzolo, Colturano, Cerro al Lambro, facevano parte della segreteria politica melegnanese ed avrebbero potuto potenziare con maggior efficacia le istituzioni fasciste che dovevano permeare la vita della popolazione: l'Opera Nazionale Balilla, dotandola di apposita sede; la fanciullezza e la gioventù di Melegnano con interventi associativi e formativi; l'Opera Maternità ed Infanzia, provvedendo ad intensificare l'azione assistenziale con l'istituzione in Melegnano di un permanente nido d'infanzia e di un dispensario per la cura dei bambini con un refettorio materno; facilitare il progressivo miglioramento dell'intera zona con la costituzione di un maggior centro demografico che avrebbe attirato l'attenzione delle autorità superiori sulle altre necessità della zona.

Tuttavia non fu presa nessuna soluzione, perchè vi fu opposizione dei Comuni interessati, e si rimandò tutta la questione al 1932.

Intanto la presenza dell'orientamento del Fascio da Roma si faceva più capillare. Nella celebrazione del secondo anniversario della Marcia su Roma, con manifestazioni al 30 ottobre 1924, il sindaco Federico Grazzani tiene un discorso riassuntivo delle vicende precedenti: rievoca la storia degli anni 1921-22; spiega in che cosa consista la rivoluzione fascista; sono frequenti i richiami alla passata guerra ed ai sacrifici; e conclude con un ordine del giorno che è approvato all'unanimità.

Il discorso è un testo storico molto importante, perchè espone con particolari ben definiti le giustificazioni della presa del governo da parte di Mussolini.

Lo stesso sindaco Federico Grazzani era chiamato a Roma in una storica adunata di sindaci di tutta Italia per l'incontro con le nuove autorità e per ricevere i nuovi orientamenti politici.

Tuttavia le acque melegnanesi non erano tanto calme: l'operato del sindaco era discusso, criticato, frainteso, impedito. Il 13 febbraio 1924, in una attesa seduta di consiglio comunale, il sindaco chiede il voto di fiducia perchè qualche consigliere, a livello di discorsi privati e tra confidenti, riprovava e mormorava contro lo stesso sindaco Grazzani. Fu posto il voto di fiducia, e la votazione all'unanimità per acclamazione confermò la fiducia al sindaco: i consiglieri di protesta fecero passi indietro.

Sempre nel 1924, il 18 maggio, con un'ordine del giorno in consiglio comunale, fu concessa la cittadinanza onoraria a Benito Mussolini, con questo testo: *"A sua eccellenza Benito Mussolini, presidente del Consiglio dei ministri, soldato invitto, incomparabile condottiero, che con volere indomito, altissimo senso e sommo amore, salvò l'Italia dall'estrema caduta, ripristinando nel mondo l'intero prestigio, l'antica terra di Marignano riconoscente, con orgoglio, con devozione e con inestinguibile fede, conferisce la cittadinanza".* Scroscianti applausi e ripetuti eia, eia, eia, alalà, vennero da parte del pubblico.

Altre iniziative che si eseguivano su scala nazionale, erano ripetute anche a Melegnano. Nel marzo 1924 ebbe luogo l'esame delle reclute che partecipavano al *corso premilitare,* con la presenza della commissione militare che ha esaminato 75 giovani premilitari di Melegnano e dintorni. Ed anche festosa fu la cerimonia per ricordare *l'annessione di Fiume all'Italia,* con la sfilata per le vie delle associazioni, scuole ed autorità, e con l'illuminazione del centro storico.

Il corso degli avvenimenti artistici vede la morte del pittore *Romeo Rivetta,* avvenuta nel mese di aprile, il valente pittore nato a Melegnano nel 1868, studente a Brera, celebre nell'affresco e nella decorazione, dedicandosi al restauro ed all'opera di affresco in parecchi paesi lombardi. E nel settore della ginnastica, *Antonio Marovelli* vinceva la medaglia d'oro al concorso internazionale di Firenze, meritandosi il posto di futuro olimpionico alle Olimpiadi di Bruxelles.

Cesare Amelli

Vitaliano Marchini - scultura su legno.

La gallina che va per cà, s'impienis el gos e nissun el sa.

La gallina che gira per casa si riempie il gozzo e nessuno lo sa.

* * *

Intant che el can el pissa, la legur la scappa.

Mentre il cane piscia, la lepre scappa.

* * *

El capural el bat la sela per fa capì al caval.

Il caporale batte la sella per farlo capire al cavallo.

* * *

Dona giuena ben spusada, un an si e un an no la mangia la panada; ma l'è semper pussè cuntenta denans a un bel cul de pulenta.

Donna giovane ben maritata, un anno si e uno no mangia la zuppa, ma è sempre più contenta davanti a un bel culo di polenta.

* * *

Guardet ben da i zamp del mul, da la buca d'un can e da chi g'ha semper la curuna in man.

Guardati bene dalle zampe del mulo, dalla bocca di un cane e da chi tiene sempre la corona in mano.

LUTTO

La cerimonia che era stata programmata per il 18 marzo, presso la Casa di Riposo, per la consegna ufficiale delle insegne di cavaliere al Dott. Angelo Bozzini è stata rinviata a causa della improvvisa e immatura scomparsa del Dott. Piero Bozzini, fratello del neo cavaliere.

Al Dott. Angelo Bozzini giungano le più sincere condoglianze.

MOSTRA FILATELICA
"L'automobile e la sua storia„

Dal 30 marzo al 3 aprile 1972 la A.F.N.M. (Associazione Filatelica e Numismatica Melegnanese) in occasione della "Fiera del Perdono 1972" organizzerà una mostra filatelica a soggetto "L'automobile e la sua storia".

La mostra verrà allestita nei locali della galleria di Via Roma messi a disposizione dalla Concessionaria FIAT di Melegnano dei F.lli Massironi.

Negli stessi locali avrà luogo inoltre una esposizione filatelica e numismatica a tema libero riservata ai Soci.

Una lieta notizia per gli appassionati di marcofilia, e non solo per loro, sarà il funzionamento di un ufficio postale distaccato con annullo speciale che inizierà la timbratura alle ore 10 del 30 marzo e proseguirà fino alle 17 dello stesso giorno.

L'annullo speciale col quale sarà eseguita la timbratura all'ufficio postale distaccato che funzionerà dalle 10 alle 17 del 30 marzo.

E' comprensibile la viva attesa degli appassionati che non si lasceranno sfuggire l'occasione di un annullo che ricorderà per la prima volta contemporaneamente la loro Città e la loro Fiera.

Il Comitato organizzatore, guidato dall'abilità del Sig. Magri, ha inoltre deciso di distribuire una speciale cartolina ricordo raffigurante la "Fiera del Perdono e l'effigie di Pio IV" ricavate rispettivamente da una stampa del seicento e da una antica moneta.

Vi saranno inoltre altre piacevoli sorprese per i visitatori.

L'A.F.N.M., nata per incrementare la filatelia, ha sede in Via Bescapè ed invita i cultori di questo hobby ad associarsi affinchè queste iniziative possano continuare ad ampliarsi.

Gli attuali Soci ed il Presidente Rag. Favorito, ringraziano la Concessionaria Fiat dei F.lli Massironi per quanto messo a disposizione ed i visitatori che onoreranno la manifestazione con la loro presenza.

a. m.

7ª ESTEMPORANEA DI PITTURA
VITA E IMMAGINI DI MELEGNANO

Il Comitato Fiera del Perdono bandisce la 7.a Gara estemporanea di Pittura che avrà luogo il 9 Aprile 1972 sul tema: *Vita e immagini di Melegnano.*

I premi in palio compresi nell'elenco ed altri che potranno aggiungersi saranno consegnati dalle Autorità durante la cerimonia di premiazione, che verrà eseguita alle ore 18 del 9 Aprile 1972, presso il Municipio, dopo il verdetto della giuria.

Il concorso è libero per qualsiasi tendenza e tecnica.

Le tele dovranno essere vidimate presso il Municipio di Melegnano - Piazza Risorgimento - dalle ore 9 alle ore 10,30 di Domenica 9 Aprile.

Le tele, incorniciate decorosamente dovranno essere consegnate entro le ore 15,30 del 9 Aprile, sempre in Municipio e non dovranno essere firmate.

La scheda di adesione, compilata e firmata, dovrà pervenire alla segreteria del Comitato non oltre il giorno 5 Aprile 1972.

Alla vidimazione delle tele il pittore dovrà versare la quota d'iscrizione di L. 1.000.

Le decisioni del Comitato Organizzatore e della Giuria sono inappellabili.

I pittori non invitati potranno iscriversi all'atto della vidimazione delle tele.

I concorrenti potranno ritirare le opere subito dopo la premiazione.

PREMI

1° Premio Acquisto L. 70.000 con medaglia e diploma.
2° Premio Acquisto L. 50.000 con medaglia e diploma.
3° Premio medaglia d'oro e diploma.
4° Premio medaglia d'oro e diploma.
5° Premio medaglia d'oro e diploma.
Dal 6° premio all'8° medaglia d'argento e diploma.
Dal 9° al 12° diploma di segnalazione.

Mostre d'arte

Max G. Ruska
dal 29-3 al 9-4

Dal 29 marzo al 9 aprile, si terrà presso la Redazione di *Melegnano oggi,* in Via M. della Libertà, 2, la personale di Pittura del Maestro Max G. Ruska.

Max G. Ruska ha fatto parte negli anni "50" del movimento di pittura nucleare e, con Bai, Colicci, Colombo, Mariani, Dangelo, Serpi, ha tenuto esposizioni a Milano - Bruxelles - Venezia - Torino - Como - Brescia - Palermo ed in altri centri minori. Gli orari d'apertura alla mostra sono stati così fissati: gg. 30-31 marzo 1-2-3 aprile dalle ore 10 alle ore 12,30 e dalle ore 16 alle ore 20; gg. 4-5-6-7-8-9 aprile dalle ore 18 alle ore 20.

C. I. P. E. S.
Consorzio iniziative programmazione edilizia sociale
Torra Velasca - Milano

NUOVA INIZIATIVA

Il C.I.P.E.S. realizza a Melegnano diverse PALAZZINE RESIDENZIALI in zona tranquilla e nel verde, costituite da 6 o 9 appartamenti signorili beneficianti

- di particolari agevolazioni fiscali
- di elevata quota di Mutuo Fondiario
- di un prezzo conveniente
- di finiture ottime
- di diverse metrature: mq. 92-108-118-135

CONDIZIONI DI PAGAMENTO
30% in anni due
70% con Mutuo Fondiario Cassa di Risparmio delle PP.LL. 6%
Per le prenotazioni degli appartamenti, che si esauriranno rapidamente, rivolgersi al DOTTOR BIGGIOGERO a Melegnano - Via Marconi, 1 - Telefono 980.290

OPEL KADETT
Ora più che mai "vera„ automobile

1078 cc - 5 comodi posti - tanto spazio per il bagagliaio - bassi consumi e più di 200 miglioramenti da quando è nata. L'ultimo è la griglia nera. Ora più che mai "vera„ automobile.

CONCESSIONARIO GENERAL MOTORS
OPEL **autosprint** G M
Via F. Baracca 1 - S. GIULIANO MIL. - Tel. 98.46.871

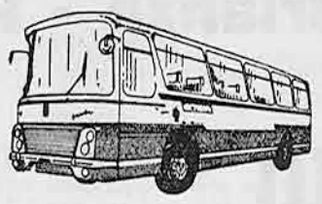
ATTENZIONE!

La ditta BURLA AGOSTINO, in occasione del suo trasferimento nel negozio già "Buon mercato„ offre alla sua Spett. Clientela un rinnovato e ricco assortimento di

casalinghi - cristallerie - porcellane - soprammobili

di Capodimonte e in peltro a prezzi ragionevoli
LAVORAZIONE IN PROPRIO DI CORNICI

TRASPORTI AUTOMOBILISTICI LODIGIANI
T.A.L.



Servizio Autolinee LODIVECCHIO TEL. 75527 - 75725
MILANO - MELEGNANO - LODIVECCHIO
MELEGNANO - TREVIGLIO - BERGAMO
MELEGNANO - VIZZOLO - OSPEDALE
Partenze Autobus da Milano - C.so Lodi, 2 - Tel. 554.004
SERVIZI TURISTICI PER OGNI LOCALITÀ
PULLMAN G.T. "AIR FORCED„

Il Pedale Melegnanese apre la stagione ciclistica

col Gran Premio "Fiera del Perdono„

Anche per la stagione che sta per aver inizio il Pedale Melegnanese continua la sua opera nel divulgare lo sport ciclistico nella nostra Città.

Sotto la guida del giovane presidente Gian Franco Ferrari, il consiglio direttivo ha voluto formare due formazioni che sicuramente sapranno farsi valere. Difatti sotto la vigile guida dei direttori sportivi Cattaneo Raffaele, Scotti Natale e De Bernardi Franco scenderanno in gara gli esordienti De Ponti Maurizio - Cervi Maurizio - Sarzola Simone - Crespiatico Gian Claudio - Rossi Enrico - Dossena Arturo - Calvaruso Stefano e inoltre, Balossi Lorenzo - Costanzi Giuseppe - Salvaderi Mauro che iniziano quest'anno l'attività.

Speriamo in bene.

Vestiranno la casacca biancoceleste Lazzari Dario, venuto dalla *Sandonatese*, Pollini Vitale, dalla *Nuova Lodi* dopo il brillante inizio di due anni fa nei Giuochi della Gioventù dove vinceva le gare per distacco.

Fra i dilettanti di 3.a serie ecco che ritorna, dopo la frattura della gamba occorsa nella gara di *Curno - Costa Serina* del Maggio scorso, il bravo Tamiazzo Ferdinando; lo affiancano l'altrettanto bravo suo cugino Giuseppe venuto dalla *Nuova Lodi*, con i nuovi Losi Giovanni - Tamiazzo Silvano - Saccomani Angelo - Mattarozzi Luciano e Soresi Angelo. Riconfermati il bravo Papetti Giancarlo (quante belle gare nella passata stagione!) Cella Ambrogio - Orsini Mario - De Felice Antonio - Zanini Virginio - Bragalini Mario. Quest'ultimo atleta, che tenta per la prima volta il campo dilettantistico, non è certo sprovvisto di mezzi, ma deve ascoltare di più i consigli dei suoi direttori sportivi, deve persuadersi che gli allenamenti sono la base di un atleta, insomma deve cambiare mentalità.

In campo organizzativo la Società è stata chiamata dalla F.C.I. ad organizzare la finale *Regionale del Tricolore* e il *Campionato Lombardo* per dilettanti di 3.a serie. Il consiglio ha appreso con gioia tale notizia: finalmente gli sportivi Melegnanesi seguiranno da vicino lo svolgimento di una gara di campionato, ma a quali sforzi economici? A tal proposito sia consentito far appello a tutti per essere vicini alla Società. Per essere Soci del Pedale basta una misera somma, si ricordino gli sportivi

Quest'anno, oltre alle numerose gare che verranno organizzate, la Società ha voluto allestire anche una gara per bambini dai 7 ai 12 anni da svolgere nel quartiere Maiocchetta, dato che anche questi ultimi giovani atleti sono entrati a far parte della F.C.I. Vi illustriamo il calendario gare per la stagione 1972.

Santino Ravizza

IL PROGRAMMA PER IL 1972

A Melegnano 3-4-72: XIII G. P. Fiera del Perdono - Dil. 3
A Melegnano 16-4-72: I Coppa Angela Cremonesi - Allievi
A Melegnano 23-4-72: IV Coppa Vini Rebuschini - Dilettanti 3
A Mignate 30-4-72: 3.a Coppa Zabaglio - Allievi
A S. Zenone 7-5-72: VIII Coppa Comune - Esordienti
A Melegnano 14-5-72: XIV Coppa Alessandro Radice - Esordienti
A Milano 21-5-72: V Coppa Pietro Borella - Allievi
A Mulazzano 28-5-72: 2.o Trofeo Combattenti e Reduci - Dilettanti 3
A S. Martino in Strada 2-6-72: VI G. P. K. 1 - Allievi
A Melegnano 18-6-72: Gara per Ragazzi - Giochi della Gioventù
A Vizzolo P. 24-6-72: I Coppa Comune di Vizzolo - Dilettanti 3
A S. Giuliano 9-7-72: Coppa Mobili Corbetta - Dilettanti 3
A Melegnano 6-8-72: Finale Regionale Camp. Lombardo - Dilettanti 3
A Melegnano 27-8-72: Gare per ragazzi dai 7 ai 12 anni
A Cassino D'Alberi 3-9-72: 4.a Coppa A.C.L.I. - Allievi
A Melegnano 24-9-72: IX Coppa Godwarm - Allievi

IL 2° TROFEO DEL MOTO CLUB

Sarà ancora quest'anno il Moto Club "N. Boneschi" ad aprire il programma delle manifestazioni fieristiche cittadine con la gara motociclistica di regolarità "2.o Trofeo Fiera del Perdono".

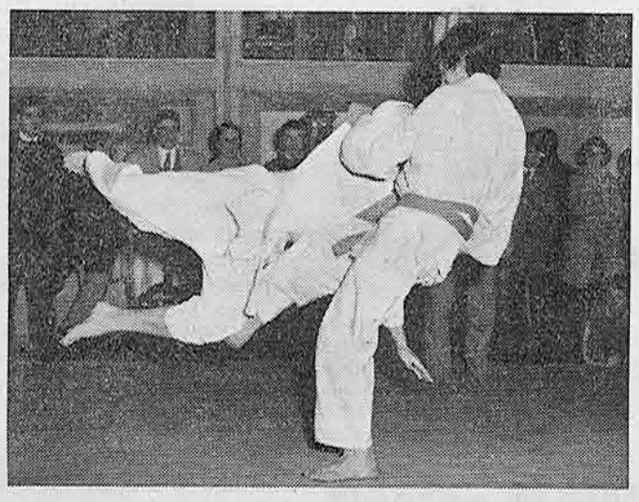
Nella mattinata di domenica, 26 marzo giungeranno a Melegnano motociclisti di tutte le provincie della Lombardia, coi loro veicoli di maggior o minore cilindrata, per partecipare a questa prova valevole per il campionato regionale lombardo.

La partenza avverrà dalla nuova sede della Concessionaria Alfa Romeo, sulla Provinciale per Binasco, con inizio alle ore 10; il percorso della gara si effettuerà all'esterno dell'abitato attraversando anche parte del territorio della provincia pavese; lo arrivo avverrà, come gli scorsi anni, in Piazza Garibaldi, dove il Moto Club organizzatore ha la propria sede, tra le ore 14,30 e le 16.

JUDO: Shin-Gi-Tai CONTRO Yama-Arashi

Il Judo Club "SHIN-GI-TAI" di Melegnano apre una serie di gare con un incontro amichevole con il Judo Club "YAMA-ARASHI" di Usmate.

Lo sport del Judo è nato in Giappone, quindi in tutto il mondo si usa il frasario giapponese. Per chi voglia conoscere il significato delle parole, ecco la traduzione: shin - mente; gi (si pronuncia ghi) - tecnica; tai - corpo; yama - montagna; arashi - tempesta.



Oggetto del Judo non è tanto la vittoria nel combattimento, quanto il perfezionamento con un allenamento sistematico e razionale non solo nella tecnica sportiva, ma soprattutto nell'equilibrio interiore. I praticanti devono ricordarsi sempre, oltre la tecnica, di avere e usare pazienza, dimostrare umanità e altruismo, conoscere e praticare il sentimento di rispetto. Ciascuna lezione, della durata di un'ora, comprende una parte dedicata a servizi ginnici preparatori allo scopo di raggiungere la necessaria scioltezza di muscoli e articolazioni; segue lo studio delle tecniche fondamentali e delle loro applicazioni — l'ultima parte è dedicata allo studio del combattimento e di forme prestabilite di difesa.

L'incontro Melegnano-Usmate è in programma per sabato, 18 marzo alle ore 15 - presso la palestra del Centro Scout in Via Mario Carpegna (in fondo a Via Gramsci).

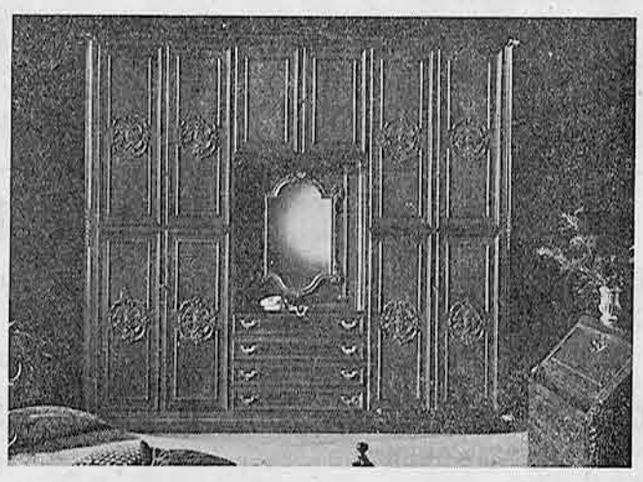
C. B.

8 Aprile 1971: Apertura di un grande salone esposizione

30 MARZO 1972: APERTURA DI UN NUOVO GRANDE SALONE ESPOSIZIONE AL PIANO SUPERIORE

in Via Martiri della Libertà, 8

ARREDAMENTI ORSENIGO

Mobili della Brianza - Produzione propria

MELEGNANO
• NEGOZIO: Via Zuavi, 1 - tel. 980.576
• SALONI ESPOSIZIONE: Via M. Libertà, 8